

viale di Stupinigi presso la passerella che è di comunicazione fra il viale stesso e il borgo S. Salvario. È rinomato stabilimento di antica data e fa esteso commercio di piante e fiori. Dirigersi ivi al signor Redaelli proprietario.

Orto Botanico-Besson. — A Porta Susa, sullo stradale di Rivoli. Anche questo è degno di nota e di essere visitato.

Orto sperimentale della Crocetta. — È nel borgo della Crocetta al di là della nuova piazza d'Armi, ed è dipendente dalla R. Accademia di Agricoltura; fu fondato nel 1799 per esperimenti su vario genere di coltivazioni. Vi diedero o vi danno tuttora lezioni pratiche di arboricoltura e floricoltura il Delponte, ora estinto, i fratelli Roda, e il prof. avv. Genesy, egregi frutticoltori.

OSPEDALI

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista. — È nella via omonima, al numero 36, e data dal 1688. Vi sono annesse le scuole di clinica medica, di operazioni chirurgiche, di anatomia, ostetricia, ecc. Ricevonsi a cura gratuita i poveri maschi e femmine, di qualunque età e nazionalità, purchè affetti da malattie acute non contagiose, e non veneree. Vi si danno pure ogni giorno consulti gratuiti.

L'Ospedale subì due anni or sono alcune modificazioni nella parte direttiva ed amministrativa e venne sottratto alla dipendenza quasi esclusiva che prima aveva del Capitolo Metropolitano. Molti benefattori concorsero ad accrescere le annue rendite dell'Ospedale, e fra questi il generale Alfonso Lamarmora che gli legò una cospicua somma. Vi sono oltre 600 letti, ed occupa uno spazio di 120 metri di lunghezza per 87 di larghezza.

Al num. 42 della stessa via, annesso all'Ospedale Maggiore è il *R. Ospizio della Maternità* ove si accolgono annualmente 800 circa partorienti sia gratuite, che paganti, ed ove gli allievi di medicina studiano l'ostetricia e la clinica ginecologica.

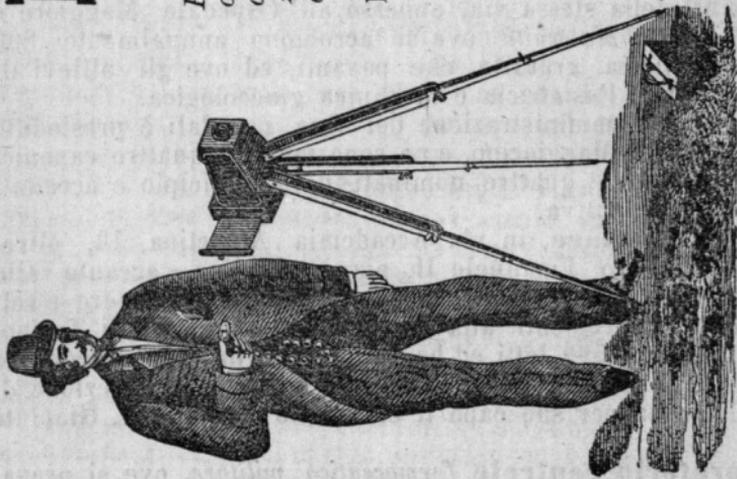
Il Consiglio di Amministrazione dei due ospedali è presieduto dal comm. Garelli Maggiorino, e ne sono membri quattro canonici della metropolitana e quattro nominati dal Municipio e accettati dall'autorità governativa.

Ospedale Militare, in via Accademia Albertina, 13, oltrepassata piazza Carlo Emanuele II, piazza Carlina, accanto alla chiesa di Santa Croce. Quest'Ospedale destinato a ricevere i soldati ammalati appartenenti alla Divisione territoriale di Torino, contiene all'incirca 500 letti ed ha un deposito da esso dipendente in Moncalieri, ove si mandano i convalescenti. La direzione di sanità militare ha per suo capo il colonnello medico cav. Giacinto Lanza.

Il **Laboratorio centrale farmaceutico militare**, ove si preparano i medicinali per l'Esercito è sul Corso Siccardi 11, nell'iso-

CE BARDELLI E IA OTTICI e MECCANICI

Provveditori del Club Alpino, dell'Associazione Meteorologica, del Municipio di Torino, della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, della Direzione del Genio Militare e di molti Istituti Scientifici d'Italia.



Macchina fotografica alpina metodo sistema **Bardelli** - La medesima è di poco volume, si compone della camera oscura, obiettivo acromatico, vetro smerigliato, 2 telai doppi che contengono 4 negativi, cassetta contenente il tutto e relativo treppiede comodissimo, a snodo e scorrevole. : **L. 80.**

Istruzione sul modo di servirsene : **L. 80.**

Specialità in strumenti di **Ottica, Geodesia, Matematica**

*Impianti di Luce elettrica con Lampade ad incandescenza sistema **CRUTO**. — Telefoni e Campanelli Elettrici.*

Torino - Angolo Galleria Natta e via Roma - Torino.

lato dove trovasi l'aiuola che unisce i due giardini Lamarmora e della Cittadella. Capo del personale farmaceutico è il cav. Alessandro Pecco, farmacista direttore.

Ospedale celtico sifilitico. — V. Sifilicomio.

Ospedale Mauriziano. — L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che ha per iscopo principale la beneficenza e l'assistenza pubblica, fondava in Torino nel 1572 il rinomato Spedale Maggiore Mauriziano, con 150 letti gratuiti per la cura di persone affette da ogni specie di malattie; purchè non contagiosa, nè cronica, nè venerea. Annesso all'Ospedale accennato è l'*Ospizio Carlo Alberto*, ove si ricevono in cura ammalati, mediante pagamento di lire 1,50 in apposite corsie nelle tre infermerie in cui si divide lo Spedale Mauriziano, ed anche in camere riservate, con pagamento di una retta giornaliera di lire 3.

La terza infermeria di 20 letti annessa all'Ospedale Mauriziano, è quella che venne fondata nel 1855 da *Maria Adelaide* a cui è intitolata. Questa è particolarmente riservata per le donne.

Un nuovo e grandioso Ospedale Mauriziano sta per sorgere col concorso di Re Umberto e altri benefattori, sul viale di Stupinigi e sarà uno dei più notevoli in tutta Italia. Direttore dell'Ospedale Mauriziano è il dott. cav. Giov. Spantigati.

Ospedale di San Luigi Gonzaga. — Venne fondato nel secolo scorso per la cura delle persone affette da tisi, idrope, cancro, marasma, e per soccorrere nelle case loro gli infermi che non vogliono o non possono recarsi nel pio istituto, e non hanno i mezzi sufficienti di farsi curare a spese proprie. Nel 1833 Carlo Alberto aggiungeva del proprio 24 letti per malati poveri affetti da malattie cutanee d'ogni genere.

La Provincia concorre con un sussidio annuale per altri 4 letti, il Devada fondò 6 letti per i commercianti poveri, cronici. Vi hanno pure dei letti a pagamento la cui retta giornaliera varia dalle lire 6 alle 4 ed alle 2 secondo i casi, oltre lire 10 d'ingresso. Presidente è il conte Trabucco di Castagneto; direttore-segretario il barone G. Claretta.

Ospedale dei pazzi, Manicomio, via Giulio, 22.

Il R. Manicomio di Torino venne eretto nel 1828 su disegno dell'ingegnere Talucchi; annessa all'Ospedale dei pazzi di cui parliamo, fu aperta nel 1852 una succursale in Collegno, dove in seguito a nuove ampliamenti fu impiantata una colonia agricola per ricoverati che ivi attendono, sotto speciale sorveglianza, ai lavori agricoli. Nel R. Manicomio si ricevono gratuitamente i pazzi a qualunque provincia appartengano, sempre quando ne sia concessa l'autorizzazione da parte dell'autorità superiore di P. S. Vi si ricoverano pure i mentecatti di agiata famiglia, mediante pagamento di annua pensione che varia dalle lire 600 alle lire 900, 1200 e 2000. I meno agiati pagano L. 1,25 al giorno, e l'ammi-

Specialità del Negozio

GIOIELLERIE

Oreficerie



Orologerie

AIMONE GABRIELE

Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

TORINO

Porta Nuova - Piazza Carlo Felice, 7 - Porta Nuova

MAGAZZINO

DI OROLOGERIA E OREFICERIA

estera e nazionale.

ESPOSIZIONE — INGRESSO LIBERO

Bellissimi regali in oro e argento per Signora

NOVITÀ DEL GIORNO:

VEDERE per CREDERE

(Regalo di utilità indispensabile ed elegantissimo)

OROLOGIO AMERICANO GUARENTITO

con catena e ciondolo

per sole Lire 12.

Specialità del Negozio

Anelli d'oro con veri brillanti per sole Lire 20.

Anelli d'oro con veri brillanti per sole Lire 20.

nistrazione supplisce alle spese occorrenti coi redditi dell' Ospedale. La sorveglianza dei ricoverati è affidata alle Suore di Carità ed agli infermieri stipendiati; nelle due Case di Torino e di Collegno possono essere accolti 1000 dementi. Preside del Consiglio d'Amministrazione è il conte Viani d'Ovrano; direttore dell'Istituto, il sen. dottore Lorenzo Bruno; medico primario, il dott. professore Enrico Morselli.

Ospedale Villa Cristina — Nel grandioso edificio, già Castello e Villa Reale, esiste uno stabilimento sanitario per le persone agiate dementi; fu istituito nel 1851 per opera del cav. Gabriele Grosso e da poco tempo venne ampliato e riordinato, fabbricandovisi sale balnearie, parco, doccie di vario sistema, locali per ginnastica, sale da giuoco, giardini, chioschi e tutto quanto può occorrere ad una ben condotta cura medica per tal genere di malattie mentali. L'aria è ottima, il clima salubre, la situazione bellissima, il trattamento pei ricoverati pienamente conforme alle regole dell'arte e al benessere materiale degli infelici ivi ricoverati. Le pensioni sono di tre categorie: da lire 1000, 1500 e 2000 annue.

Ospedale Cottolengo. Piccola Casa della Divina Provvidenza, sotto gli auspizi di S. Vincenzo de' Paoli, via Cottolengo, 14.

È ammirevole il modo con cui il rimpianto sacerdote Giuseppe Benedetto Cottolengo, da Bra, istituiva con mezzi assai ristretti un Ospizio destinato a raccogliere poveri infermi nella vecchia casa posta in via Palazzo di Città, 13, detta Casa della Volta Rossa.

A poco a poco, il benemerito Cottolengo poteva ampliare il numero dei letti disponibili nei casi urgenti, e nel 1832 l'Ospizio era traslocato in Valdocco, dove ora si trova, oltre il Corso San Massimo, e dove possono venire ricoverate tre mila persone degenti ed inferme; pochissimi sono quelli che pagano pensione.

Nel 1836 il Cottolengo otteneva il premio Monthjoie-Franklin della benefica Società di Francia. La Casa istituita dal pio sacerdote si suddivide in famiglie maschili e femminili, poste sotto la direzione di suore e sacerdoti il cui direttore capo è il canonico Domenico Bosso.

Ospedale Maria Vittoria per le malattie speciali delle donne e dei fanciulli. — È in via di attuazione, per opera dei benemeriti cittadini, comm. Rey, dott. Giuseppe Berruti, conte Gani, ecc., e col concorso di S. A. R. il Duca D'Aosta e dei Sovrani d'Italia.

Come Casa di salute per le puerpere e pei fanciulli affetti da malattie contagiose, l'Ospedale Maria Vittoria è il primo di tal genere fondatosi in Italia, ad imitazione di quelli istituiti in Germania ed in Francia.

Ospedale di S. Lazzaro — V. Sifilicomio.

A. BERRY - OTTICO OCULISTA

di S. A. R. il Duca d'Aosta

Provveditore delle RR. Scuole di Guerra e d'Applicazione

TORINO - Via Roma, n. 1 - TORINO



Articoli speciali raccomandati - Prezzi eccezionali.

Binoccolo Universale perf. per teatro e campagna	L. 15
Cannocchiale campagna, portata 10 chilometri	» 13
Microscopio composto, ingrandimento 140 volte	» 13
Barometrò Aneroide, precisione garantita, art. eleg.º	» 19
Termometro in metallo bronzato id.	id. » 7
Occhiali con lente di quarzo, cristallo di rocca	» 10

Qualunque articolo relativo all'Ottica, Fisica, Chimica, Matematica, Meteorologia e Fotografia.

Gratis il Catalogo Generale illustrato.



Premiato
e Privilegiato
in Italia e Francia



FERRERO GIOVANNI ORTOPEDICO

Provveditore degli Ospedali di Torino

Via Seminario, Num. 13

Fabbrica all'Aurora, via Aosta, N. 23 - Casa propria

TORINO



GIO. BIANCO - Diottrico-Oculista

Specialità in Lenti Cristallo di rocca (dette Pietra) e quelle perfezionate di Cobalto (tinta leggiera azzurra) uniche per la vera conservazione della vista -- **Grandioso assortimento di Binoccoli e Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina.** -- Prezzi eccezionalmente miti -- Meree garantita.

TORINO — PIAZZA CASTELLO, 25, vicino alla Galleria Subalpina.

① **Ospedale oftalmico ed infantile, via Juvara, 19.**

È affidato alle cure dell'esimio oculista dott. cav. Carlo Reymond, e vi si accolgono bambini poveri affetti da malattie degli occhi, e a pagamento i bambini di famiglie non bisognose. Vi sono 250 letti di cui 50 gratuiti. Si danno pure consulti gratuiti.

Ospedaletto infantile — Per cura del dott. comm. S. Laura e di benemeriti oblatori, fu istituito sul corso Dante un piccolo Ospizio destinato ad accogliere i bambini poveri affetti da malattie contagiose. Anche questo ospedaletto è in via di attuazione.

Ospizio dell'Infanzia abbandonata, via Deposito, 14.

Ospizio di Carità, via Po, 33. È una delle Case di beneficenza più degne di lode pel modo con cui è amministrata e pei notevoli risultati ch'essa ha dato fin qui a favore dei poverelli. Fu istituito nel 1649 da Carlo Emanuele II, riordinato ed ampliato nel 1717 da Vittorio Amedeo II, ed ha per oggetto di ricoverare i vecchi, maschi e femmine, inabili al lavoro e degenti, ed eziandio i giovani abbandonati, ai quali provvede i mezzi di sostentamento. Occupa uno spazio quadrilatero che da via Po va in via Montebello e via della Zecca. Nel cortile e nell'atrio vi si ammirano oltre la cappella dell'Ospizio, le statue di alcuni benefattori che morendo lasciarono all'Ospizio cospicui legati. L'edificio consta di tre piani, con dormitori e infermerie; è diviso in due sezioni, una per le donne, l'altra per gli uomini.

In qualche anno l'Ospizio verrà traslocato in capo allo stradale di Stupinigi, oltre la Barriera, in un grandioso fabbricato a quattro padiglioni, e che conterrà, fra ricoverati, infermieri, personale addetto al servizio ed all'amministrazione, due mila individui circa.

Ospizio di S. Pietro in Vincoli, via Santa Chiara, 66. — È un pio istituto per dar ricetto alle ragazze discole o traviate uscenti da una casa di pena. Fu fondato nel 1850 dal teol. Merlo.

Ospizio di S. Zita, detto Conservatorio del Suffragio, via S. Donato, 35.

In questo Istituto vengono raccolte fantesche povere e giovani donne dai 15 ai 35 anni prive di mezzi e bisognose di aiuto. Nell'altro ramo dell'Ospizio, detto di *S. Teresa*, sono accolte allievemente ed educande di civile condizione, paganti una retta mense di L. 35. L'Ospizio è annesso alla sontuosa *Chiesa del Suffragio*, e diretto dall'abate Faà di Bruno.

Ospizio Israelitico. — Via Casale, 52, presso il R. Ricovero di Mendicità.

Osservatorio astronomico, Piazza Castello, Palazzo Madama. È situato sovra una delle torri del vetusto castello e fu terminato nel 1822. Nella sala principale si conservano i ritratti in medaglioni di Lagrangia, Galileo, Ticone Brahe, Newton, Keplero,

MANIFATTURA DI PRODOTTI REFRATTARI

e di Ceramica per l'Industria

G. BONIN E CANAVESIO

TORINO

FORNITORI DEGLI ARSENALI DELLO STATO

E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI METALLURGICI

DEL

Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Provincie Romane

CASA FONDATA NEL 1874



MATTONI REFRATTARI

di ogni forma e dimensione

SOPRA SEMPLICE DISEGNO O SCHIZZO

Lettere indicatrici
delle diverse qualità.

- G B C** — A base di **Silice** per *Officine a gaz-luce*; forni da calce, focolari di caldaie e forni diversi, adoperati con vantaggio, in confronto dei mattoni inglesi, in tutti i casi.
- A A** — **Alumino-Silicea**, per *alti-forni* a manica (cubilò) di fonderie; per forni a riverbero a fuoco diretto od a generatori a gaz **MARTIN-SIEMENS** ed altri; forni da calce, forni di vetraie, forni da porcellane, maioliche, ecc., ecc.
- B** — A base di **Alumine** per *alti-forni*; per forni a piombo, rame, ecc., per limbi di tutte forme e grandezze e per pezzi speciali.
- C** — Di **Pura silice**, *specialità della Ditta*; qualità extraresistente per i forni riscaldati ad alte temperature, come forni a generatori a gaz per la fusione della ghisa su suolo, dell'acciaio e del ferro omogeneo od a bollire il ferro; per vetraie, fabbriche di porcellane, maioliche, ecc.

Quarzo in natura per vetraie e fabbriche di porcellane.
— in grani (senza polvere) per suolo di forni a riverbero.

Terre Refrattarie.

Cemento Refrattario (o Goulis) preparato, per il collocamento in opera dei mattoni.

Crogiuoli a base di Alumine. Magnesia pura e di Piombaggine.

Fornetti per laboratori di chimica e pezzi speciali, ecc., ecc.

Concessionari per tutta l'Italia della Colla **MEDAILLE**

GIGODOT et LAPREVOTE di LIONE.

PALAZZI.

Palazzo Reale — Sorge sull'area di un palazzo appartenente ai vescovi di Torino; Carlo Emanuele II ne diè l'incarico al conte Amedeo di Castellamonte, e fu ampliato e abbellito per cura del Juvára. È un edificio quadrangolare, con due ali laterali che formano la *Piazzetta Reale* chiusa da artistica cancellata sulle cui porte stanno i due Dioscuri del Sangiorgio. Nell'interno ha un vasto cortile cinto di porticato; il palazzo è fatto in modo che i Sovrani possono, passando per le gallerie annesse, recarsi in S. Giovanni, alla Prefettura, al Teatro Regio, all'Accademia militare, ecc. Al piano terreno havvi la statua equestre in marmo di Vittorio Amedeo I, che tiene al disotto due schiavi di egregia fattura. Sullo scalone vi hanno le statue di Andrea Provana, del Simonetti; di Carlo Alberto, del Vela; di Emanuele Filiberto, del Varni. Nelle sale sontuose si ammirano tele preziose, collezioni pregiate di ceramiche, affreschi di autori rinomati; ricorderemo fra questi il Palma Vecchio, il Daniel, il D'Azeglio.

Palazzo delle Torri o Porta Palatina in capo alla via omonima, nella parte settentrionale della città. È costruzione romana e il Promis la disse opera dei tempi di Ottaviano Augusto da cui anzi la si vorrebbe fatta innalzare. Se ne conservano preziosi avanzi, restaurati, non senza severe critiche, in guisa da togliere a quelle torri il loro carattere spiccato di *romanità* che le rende preziosissime per Torino ove non esistono altri notevoli ruderi di costruzioni di quell'epoca. Fu per molti anni, quel palazzo, sede di scuole municipali e poi del liceo musicale, or trasferito nell'antica sala Marchisio.

Palazzo della Cisterna ora di proprietà di S.A.R. il Principe Amedeo che vi spese nel restaurarlo, su disegni del Ferri, un paio di milioni, e lo rese un incantevole soggiorno. Ampio giardino con ricca cancellata lungo via Carlo Alberto abbellisce quella dimora della famiglia ducale dei Principi d'Aosta. Sono rinomate le feste da ballo che vi dà il munifico Principe Amedeo, che ereditò il palazzo dalla rimpianta consorte Maria Vittoria della Cisterna.

Palazzo del Chiabese, a ponente del Palazzo Reale—L'ingresso principale è in piazza S. Giovanni: vi sono ricche e spaziose sale ornamentate e vi si ammirano pregevoli dipinti del Guglielmi, del Demorra, fiori del Rapous, marine dell'Antoniani, paesaggi del Cignaroli. Vi ha pure una copiosa libreria militare raccolta in parte dal Duca Ferdinando di Genova. Vi hanno dimora il Duca Tommaso e le due Duchesse di Genova: venne testè restaurato per le nozze dei giovani Principi Tommaso ed Isabella.

Palazzo Madama.— Era volgarmente detto il *Castello di Porta Fibellona*. Fu eretto nel 1250 dal marchese di Monferrato, Guglielmo, Signore di Torino. Nel 1416 Lodovico d'Acaja, ultimo

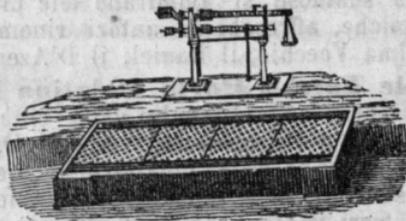
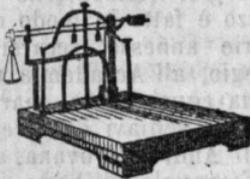
CASA FONDATA NEL 1773

PRIVILEGIATO STABILIMENTO

per la costruzione speciale di strumenti da pesare

DI

ANTONIO OPESSI
TORINO



NEGOZIO E MAGAZZINO, via San Maurizio, Num. 22 —
OFFICINE, corso Raffaello, angolo via Madama Cristina, vicino
all'entrata moresca dell'Esposizione.

Stadere a Ponte Bilico per peso carri a due e quattro ruote, e peso vagoni, con cassa in ferro fuso, in sostituzione alle opere murarie.

Stadere a Ponte Bilico, a rotaie continue per peso vagoni da collocarsi sopra qualunque binario percorso da treni, *Sistema privilegiato in Italia e principali Stati d'Europa*, tipo adottato dalle Amministrazioni Ferroviarie.

Stadere a Bilico portatili, Pesì, Bilancie, Misure d'ogni genere per uso ferrovie e commercio.

Dietro domanda si spediscono disegni e catalogo illustrato.

principe di questo ramo, lo fece ricostrurre secondo la forma che ora conserva. La facciata in stile corinzio fu fatta edificare da Madama Reale, vedova di Carlo Emanuele II, sul disegno dell'abate Juvara. Il Milizia, critico d'arte insigne, ne parla con grandi lodi. Ai tempi del Conte Verde segnava il termine della città dalla parte orientale, mentre dalla parte occidentale Torino terminava al Castello di Porta Susa, ove ora è la chiesa dei Ss. Martiri. Fu sede del Senato Subalpino, di cui si conserva la grande aula. Vi hanno sede ora la Corte di Cassazione, l'Osservatorio astronomico, l'Accademia di medicina e qualche associazione privata. Ai tempi del Governo assoluto vi si rinchiodavano in una delle torri le persone sospette per liberalismo, e vi aveva l'ufficio il R. Commissario di polizia.

Palazzo Carignano—Fu fatto costruire su disegni del Guarini, in stile barocco, dal Duca Emanuele Filiberto nel 1680. Vi si conserva l'aula della Camera Subalpina con gli stalli di Cavour, di Garibaldi, di D'Azeglio, di Gioberti, ecc. La nuova facciata, tutta in granito, a levante verso piazza Carlo Alberto, è assai ricca di statue marmoree, ornamentazioni diverse, con ampio portico e cancellata d'accesso al cortile e agli scaloni laterali donde si va al primo piano, ove ha sede il Museo Zoologico. V. *ivi*.

In questo palazzo dalla parte di ponente, nacque Vittorio Emanuele II, come dice la lapide colossale in bronzo apposta sul frontone, verso Piazza Carignano.

Palazzo di Città. — Sulla piazza omonima in capo alla piazzetta ed alla via che sbocca in piazza Castello e dal Palazzo di Città prende il nome. Fu innalzato, a quanto pare, nel 1438 e rifatto ed ampliato nel 1659 su disegno del Lanfranchi. Alcuni opinano che l'arma del Toro che è scolpita sul palazzo comunale non fosse precisamente quella dell'antica città di Torino, ma che invece, secondo il Paroletti, si componesse di una stella contornata da cinque globi; su questo parere non crediamo opportuno fermarci a discutere, lasciando bazzicarsi fra di loro gli antiquari.

Il Palazzo civico come opera architettonica è assai lodato; elegante è il portico adorno delle statue di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele e di affreschi del Morgari, nonchè delle lapidi in bronzo e marmi ricordanti i nomi dei martiri torinesi dell'indipendenza italiana ed altre patriottiche iscrizioni. La torre mozza che si scorge verso la via Corte d'Appello fu elevata nel 1786 allorchè venne atterrata quella che ingombrava via Doragrossa. Nell'interno dell'edifizio sonvi due cortili rettangolari che danno comunicazione ai diversi corpi di fabbrica di cui si compone il Palazzo civico.

Vi si ha accesso da quattro parti; l'ingresso principale è sulla piazza; un ampio scalone adduce al primo piano ove sono gli uffici municipali, lo stupendo salone d'entrata, l'aula delle sedute del Consiglio riccamente scolpita ed ornamentata, la biblioteca, gli archivi, ecc.

CASA FONDATA

NEL 1845.



CASA FONDATA

NEL 1845.

GIACOMO STRAUSS

TORINO — Via Po, N. 2

Fabbricante di Pipe e Portasigari di schiuma di mare e d'ambra — Vendita all'ingrosso e dettaglio —
 Provveditore di S. M. il Re d'Italia e Reale famiglia —
 Premiato alle Esposizioni Universali di Londra 1851,
 Nazionali di Torino 1858-1871.

Rappresentato all'Esposizione Generale Italiana in
 Torino 1884, alla Sezione XXIII, Classe V^a, Cate-
 goria I^a e nella Galleria del Lavoro al numero 44.

Torino — Via Po, num. 2.

ACCANTO AL NEGOZIO DA PIPE DI G. STRAUSS

GRANDE MAGAZZINO

A PREZZI FISSI

DI

SPECIALITÀ ESTERE

Consistenti in: Pelletterie d'ogni genere, Porta-
 monete, Portafogli, Albums, Nécessaires da toeletta e
 da lavoro, Borse da Signora, Sacchi da viaggio, ecc.
 — Bronzi artistici e di novità, Cristallerie,
 Maioliche, Porcellane fine di fantasia.

PALAZZO REALE E PALAZZO MADAMA



PIAZZE.

L'ornamento principale di Torino sono per universo consenso le diverse piazze, che per vastità, armonico disegno, varietà ed eleganza possono competere con quelle che vantano le più belle città della penisola.

Prima d'ogni altra è degna di essere menzionata piazza *Vittorio Emanuele*, in forma rettangolare; ha la lunghezza di metri 360, e la larghezza di metri 111. Questa è la più spaziosa di tutte; circondata ai due lati dai portici; ha d'innanzi a sè lo stupendo panorama delle ridenti colline poste ad anfiteatro attorno alla serpeggiante linea del Po, che scorre maestoso in fondo alla piazza stessa a cui si accede dal Ponte in pietra giungendo dalla *Piazza della Gran Madre di Dio*, posta sulla riva destra del fiume. Eleganti palazzi fanno corona alla Piazza Vittorio Emanuele nella quale sbocca la spaziosa via di Po, anche questa fiancheggiata da due file di portici.

In capo a questa via trovasi *Piazza Castello*, in forma circolare, ornata dei *Portici detti della fiera* e della *Prefettura*; scomparendo i vecchi baracconi sotto i portici della Fiera, sorgono attualmente al loro posto gli eleganti padiglioni in ferro che occupano breve spazio della piazza menzionata senza intercettare la luce

ROSSETTI PIETRO



BIELLA



Stabilimento in ASFALTO naturale per i tazzi,
ed artificiali per pavimenti interni

FABBRICA
DI QUADRELLI IN CEMENTO A PRESSIONE
intrecciati a vari disegni e semplici

FABBRICA

DI TUBI DI VARIE DIMENSIONI, BALAUSTRATE

TEGOLE PIANE PER TETTI
ed Ornati di ogni genere in Cemento

DEPOSITO

di Cementi esteri e nazionali a pronta e lenta presa

NB. Esistevi sempre in magazzino un grande assortimento
di quadrelli per pavimenti di ogni qualità e stagionati a
disposizione dei signori acquirenti.

Fabbrica ed Ufficio in casa propria, sullo stradale fuori porta Torino

Rappresentanze:

A Torino presso **L. M. FERRUÀ**, via S. Francesco d'Assisi, 23
A Mondovì Breo presso **BUSSI BARTOLOMEO**.

che rischiera i portici ed i ricchi negozi che sono meritamente ammirati dai forestieri.

Nel centro della Piazza s'aderge il vetusto *Castello* o *Palazzo Madama*. V. *ivi*. Ai quattro lati della piazza stessa vi hanno le tre spaziose vie: *Garibaldi*, *Roma* e *Po*; sboccano pure in essa le vie della *Zecca*, *Barbaroux*, della *Palma* e *Palazzo di Città*.

Piazza Carlo Alberto e piazza Carignano. — Sono separate dal monumentale palazzo Carignano, di stile barocco, opera del Guarini, che data dal 1680, e dove risiedeva il Parlamento Subalpino. La nuova fronte del palazzo prospiciente in piazza Carlo Alberto — dove è eretto il monumento al Re Magnanimo — fu eseguita dal Bollati su disegno del Ferri in istile del rinascimento. (V. *Palazzi*) Sulla piazza Carignano havvi il monumento Gioberti, e di fronte, all'ingresso del palazzo, il teatro Carignano.

Piazza Carlo Emanuele II, detta *piazza Carlina*, a metà di via Maria Vittoria e attraversata da via Accademia Albertina. Sorge nel centro di essa il monumento del Duprè a Camillo Cavour.

Al nord di piazza Castello, di fronte a via Roma vi ha la piazzetta Reale di cui già si è parlato nella rubrica *Palazzo Reale* (V. *ivi*) — Da questa piazzetta, passando sotto un portone che unisce il Reale Palazzo con quello del Chiabrese, si accede in piazza **S. Giovanni**, dov'è situata la Chiesa Metropolitana, di fronte a cui sonvi i portici omonimi. Ai due lati, i palazzi ove risiedono il Duca di Genova e il Principe di Carignano, nonchè l'Amministrazione della R. Casa.

Piazza Carlo Felice. — È in fondo a via Roma, di rimpetto alla Stazione Centrale di P. N. Nel centro ammirasi il magnifico giardino in forma circolare adorno di una fontana di acqua potabile a getto continuo di 30 metri d'altezza; nonchè la statua in bronzo eretta a Massimo d'Azeglio.

Suntuosi palazzi stanno a destra e a sinistra della piazza, fra cui è notevole il palazzo Rorà, ora di proprietà del comm. Laclaire e del signor Engelfred.

Piazza del Palazzo di città, antica *piazza d'erbe*, ove è eretto il monumento al Conte Verde e dove trovasi il palazzo municipale. È circondata da portici ed attraversata dalla via Milano.

Piazza Emanuele Filiberto. — Spazioso, ottagono al nord di Torino, largo metri 194 e lungo metri 197. È unita alla piazza Milano al punto in cui trovavasi in addietro la porta Vittoria. Su questa piazza sorgono varie tettoie per uso di mercato pubblico.

Piazza Milano è a capo di via Milano, e circondata da grandi caseggiati con portici di cui diede il disegno l'abate Juvara. Da questa piazza si va in via al ponte Mosca; è pure attraversata dal corso Regina Margherita; vi ha sempre grande affluenza di persone che vi si recano al mercato ed all'asta alimentare di Piazza Emanuele Filiberto.

Piazza Savola, in via della Consolata, ove sorge la colonna Siccardi innalzata in memoria dell'abolizione del foro ecclesiastico. Altre volte dicevasi piazza Paesana, dal nome del palazzo appartenente alla nobile famiglia Paesana.

Piazza Solferino in capo a via S. Teresa; in forma oblunga; ornata di due aiuole e del monumento al Duca Ferdinando di Genova, dà accesso al corso Re Umberto e all'antica Piazza d'Armi, sono degni di nota il palazzo Chiesa ove era situata l'antica Siberia, il teatro Alfieri e il palazzo Panizza, il palazzo Ceriana, recentemente costruito su disegno dell'architetto conte Ceppi; l'Arsenale, il nuovo Politeama, e la statua in bronzo del generale De Sonnaz.

Sonvi ancora altre piazze come la piazzetta **Pietro Micca**, piazza **Lagrange**, già S. Quintino, piazza **Paleocapa**, piazzetta **Santa Teresa**, piazza **Maria Cristina**, ecc.

Piazza S. Carlo. — È a metà di via Roma e sboccano in essa le vie dell'Ospedale, S. Teresa, Alfieri e Maria Vittoria. È in forma di rettangolo, o meglio di quadrilungo; ai due lati del monumento Emanuele Filiberto che campeggia superbamente in mezzo alla piazza, sonvi due porticati spaziosi e di forma elegante. Le facciate delle chiese S. Carlo e Santa Cristina sono del Juvara, fronteggiano la piazza a mezzogiorno.

Piazza Statuto. — È in capo a via Garibaldi, già Doragrossa, ed è ornata di eleganti porticati e di palazzi grandiosi costrutti or son pochi anni da una Società inglese per convenzione fatta col Municipio che ne divenne poscia il proprietario. In fondo alla piazza havvi il monumento del Fréjus e la stazione della ferrovia di Rivoli. Da questa piazza si va al Borgo S. Donato volgendo a destra della Stazione predetta, e a sinistra si va pel viale e corso S. Martino alla piazza omonima, dove è eretta la stazione di Porta Susa, da cui parte la spaziosa, elegante e pittoresca via della Cernaia, fiancheggiata da una parte da bei portici, e dall'altra dal quartiere della Cernaia, dalla cittadella e da palazzine diverse.

Piazza d'Armi nuova; vasto quadrilatero fiancheggiato da spaziosi viali, a mezzodi del campo di Marte antico, e confinante col *borgo della Crocetta*. Serve alle esercitazioni delle truppe del presidio.

Piazza d'armi antica. Non esiste più che di nome l'antico Campo di Marte, ora occupato da graziose ed eleganti palazzine e villini con giardini da una parte, e dall'altra da ricchi palazzi e porticati, che formano di questa località il nuovo quartiere di Torino e la parte più amena della città. Nel mezzo passa il corso Vittorio Emanuele di cui già si è parlato e che è uno dei più belli di Europa.

Da questa piazza si ha accesso a piazza **Venezia** per le vie Giannone e Davide Bertolotti: ivi si tiene il mercato della legna; nel centro, vi ha l'edifizio municipale del Peso pubblico.

TEMPIO ISRAELITICO IN VIA PIO V.



Pinacoteca Regia. — Via e palazzo dell'Accademia delle Scienze, 4, p. 1. — Questa pregiata collezione di tele di classici autori e di opere d'ogni scuola antica e moderna venne aperta al pubblico nel 1832. Il Lanzi che ha pure nella nostra R. Pinacoteca lavori rinomati allogatigli dal Duca Carlo, ne scrisse egregiamente, lodando fra i migliori quadri ivi esistenti, quelli del Bellini, dell'Holbein, del Bassano, del Caracci e dell'Albani. Troppo spazio ci occuperebbe un particolareggiato elenco delle opere che figurano nelle grandiose sale di questa Reale Galleria, che al pari delle altre, di cui si vanta meritamente Torino, è dovuta in gran parte all'operosa iniziativa della Casa di Savoia e degli illustri personaggi al cui consiglio i Principi Sabaudi ricorrevano in ogni occasione. È divisa in 15 sale, ove sonvi capolavori d'arte di tutte le scuole italiane e straniere più rinomate.

Pinacoteca della R. Accademia Albertina di Belle Arti. V. *ivi*.

Pinacoteca del Re. V. *Palazzo Reale*.

Pinacoteca Civica — È nel Palazzo del Museo Civico. V. *ivi*. — Sono degni di rimarco l'Agguato del Quadrone, la Caccia del Pasini, l'Addio del Coscritto dell'Induno, Dopo la Tempesta di F. Gamba, la Vita campestre del Perotti, la Visita schernita del

CASA ERETTA NEL 1840

**A. HENIN**

FORNITORE BREVETTATO della R. CASA

MILANO — 4, Via Orsole (verso via Meravigli), 4 — MILANO

PREMIATA

Manifattura di posaterie e vasellami sì d'argento
che in imitazione « SISTEMA RUOLZ »

Si fanno anche riparazioni dell'uno e dell'altro genere

LABORATORIO ELETTRO-CHIMICO PER LA DORATURA, ARGENTATURA, ECC.

Tutti i prodotti si garantiscono responsabilmente.

MACCHI ANTONIO

PARRUCCHIERE

MONCALIERI

impedisce la caduta dei Capelli sull'istante

Unico specifico riconosciuto per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne le canizie con garanzia; ridona il primiero colore, senza pregiudizio della salute, potendosi altresì applicare in qualunque atmosfera; premiato e brevettato dall'Istituto **Umberto I** con Croce d'oro e 2 Medaglie d'argento. Specialità infallibile di Macchi Antonio, parrucchiere di **S. A. R. Il Duca d'Aosta**.

Farne domanda con confidenza al suo proprio inventore in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. — Spedizione franco di porto a domicilio per tutta l'Italia, dietro l'invio di L. 4 e per l'Estero L. 6.

G. DESTEFANIS E C¹

ROMA — Via Condotti, 20 e 21 — ROMA

Pianoforti e strumenti vari — Vendita e nolo.

Fornitori della R. Accademia di S. Cecilia

Gilli, *Pietro Micca* e *Jone* del Gastaldi, l'*Innominato* del Michelis, la *Gerusalemme* del Giuliano, *Goldoni* di E. Gamba, le *Imposte anticipate* del Pittara, *Michelangelo* di De Sanctis, *San Luigi Gonzaga* del Pagliano, la *Comunione* del Molteni, *Un Paese* del Calame, *Autunno* del Rovena, *Foresta vergine* del Camino, *Masaniello* del Marinelli, *Mosaicisti* del Biscarra, *Orazione* del Pastoris, *Ulisse* di M. D'Azeglio, *Cavour* del Gordigiani, la *Monaca di Monza* di Bianchi-Mosè, *D'Azeglio* del Gonin, oltre altre tele classiche del Viviani, del Sassoferato, del Victoor, allievo di Rembrandt, e quadri moderni del Mosso, del Viotti, del Morgari, del Corsi, del Carcano, del Piacenza, del Calderini, del Sereno, ecc.

Ponti — Vi hanno sul Po quattro ponti, due dei quali a monte l'uno, a valle l'altro, sono di recente costruzione. Il ponte più antico è quello che volgarmente denominavasi *Ponte in pietra*, e che ora fu intitolato *Ponte Vittorio Emanuele*. E' in fondo alla Piazza omonima, e unisce la città col quartiere della Gran Madre di Dio e le due borgate laterali, *Sezione Borgo Po*, a destra del fiume tra la Barriera di Casale e quella di Piacenza.

Il Ponte in pietra, ora trasformato con balaustra in ferro in seguito all'ampliamento che se ne dovette fare per dar agio all'impianto delle linee dei tramways, venne edificato da Napoleone I; se ne gettarono le fondamenta nel 1810 dall'ingegnere Pertinchamp, e fu ultimato nel 1814. E' lungo 150 metri; consta di 5 archi, sui pilastri dei quali sono segnate le varie altezze a cui pervengono le acque del Po in epoche diverse in seguito a piene eccezionali. Alla sinistra del Po, dal lato destro della piazza Vittorio Emanuele, corre l'elegante *Corso lungo Po* che va a terminare nel Corso Vittorio Emanuele, al *Ponte Maria Teresa*. Dall'altro lato il *quai* prende il nome di via *Napione*.

Ponte Maria Teresa costruito in ferro; è sospeso a funi robuste che mettono capo alla *Spianata* e *Rotonda* del Corso Vittorio Emanuele da una parte, e dall'altra, al Borgo del *Rubatto*. Venne gettato nel 1840, e misura metri 184; ne fu architettato Paolo Lehaitre di Chartres e intitolato dalla Regina che fu consorte di Carlo Alberto ed era figlia di Ferdinando III di Toscana. La Società costruttrice, che aveva il diritto di pedaggio sul ponte, cedette ogni suo avere al Municipio che abolì il diritto preaccennato, nel 1882. Sul ponte, per misura di precauzione, non possono passare i veicoli.

Ponte Isabella, a destra del Valentino, in capo al Corso Dante, che unisce allo stradale di Moncalieri, presso la Barriera di Piacenza. Consta di cinque archi ellittici di metri 24 di corda e metri 5,30 di saetta; è intieramente rivestito di granito bianco con grandi rosoni campeggianti nei timpani. Le due testate del ponte hanno la larghezza di metri 30. Ivi è il locale per il dazio municipale.



APOSTOLO FELICE



Conciatore e Negoziante in Corami

**SPECIALITÀ IN VITELLI BIANCHI E PATINATI
CUOI DA MACCHINA E PER SELLERIA**

Casa fondata nel 1658

BIELLA — Via Costa del Vernato, N. 5, 7, 11 — BIELLA

**GIUSEPPE FU ANTONIO VARALE
BIELLA**

Via del Duomo, Num. 1

Fabbrica speciale di **Cinghie di cuoio** per macchine.

Laccioli marca Corona e **Cacciatacchetti**

Deposito di Cinghie inglesi e **Cuoi egualizzati** per **Contenue, Martin e Filature da seta.**

Esecuzione pronta di qualunque **Cinghia doppia ed anelli per trebbiatrici.**

BIELLA

VARALE CARLO FU ANTONIO

Cinghie per macchine

CACCIATACCHETTI IN CUIO CORONA

Tacchetti per telai meccanici di qualunque sistema

CORDE CUIO PER FILATURA

Correggiuoli in Cuoio Corona, ecc.

FORNITURE DIVERSE

Il Ponte Regina Margherita è alla Barriera di Casale, ed unisce il Borgo Po e la Madonna del Pilone col Borgo Dora: ha la larghezza di metri 12, con 5 archi, di cui tre ellittici, aventi metri 30 di corda e 5,40 di saetta; fu costruito con pietra proveniente dalla valle di Susa; parte del parapetto e dei pilastri sono di granito rosso di Baveno. Sono più notevoli le spalle del ponte di metri 40 di larghezza, di forme svelte e robuste, ed attraversate dalle strade d'alaggio di metri 7 di larghezza. I due nuovi ponti furono disegnati e costrutti per cura dell'Ingegnere Ernesto Ghiotti.

Ponte Mosca. — È vero monumento dell'arte architettonica, e venne edificato con meravigliosa solidità ed arditezza, nel 1830, dal rinomato ingegnere Carlo Mosca, ad un sol arco elicoidale, misurante metri 45 di corda con metri 3,50 di saetta. È posto sulla Dora Riparia in Borgo Dora, presso alla stazione della linea di Ciriè, al di là di Piazza Emanuele Filiberto. È curiosissimo l'effetto di eco che si ottiene sotto il grandioso arco del Ponte Mosca.

Altri ponti da ricordarsi sono: il ponte di *Lanzo*, sulla Dora a monte del ponte Mosca; il Ponte di *Lucento*, sulla Dora nella regione del Martinetto, sulla strada che va al borgo surriferito; il *Ponte Rossini*, sulla Dora, nel nuovo borgo industriale, lungo il prolungamento della via Rossini; il *Ponte Valdocco*, sulla Dora, nella regione del Martinetto, Borgo S. Donato; e per ultimo il ponte detto delle *Benne* (capanne) anche questo sulla Dora, sullo stradale che va al Camposanto.

Popolazione — Secondo un calcolo fatto, risultano ufficialmente 253,832 gli abitanti di Torino.

La superficie della città è di ettari 1355	}	12,789 ettari
sul piano, e sui colli » 2434		

I fabbricati sono in numero di 2525	}	Totale 3980
Quelli in territorio . . . » 1455		

Poste — Via Principe Amedeo, angolo via Carlo Alberto.

L'Ufficio *Pacchi-postali* è in via Carlo Alberto, angolo via Maria Vittoria, V. *Uffici succursali*.

Prefettura — Piazza Castello, antico palazzo detto dei Ministri, a lato del Palazzo Reale e del Teatro Regio.

Preture — Otto sezioni, compresa la *Pretura urbana* — Sezione Dora, via S. Tommaso, 1; sezione Monviso, via S. Teresa, 12; sezione Po, via della Zecca, 11; sezione Moncenisio, via Garibaldi, 28; sezione Borgo S. Salvatore (già Borgo Nuovo), via Urbano Ratazzi, 6; sezione Borgo Po, via Vanchiglia, 3; sezione Borgo Dora, corso Regina Margherita, 132; Pretura urbana, via Cernaia, 18.

Privative industriali, Ufficio in via Ospedale, 32; ivi trovasi pure l'ufficio tecnico per la pubblicazione del Bollettino industriale.

Procuratore del Re — L'ufficio è in via S. Domenico, 13.

DITTA
VARALE ANTONIO
BIELLA

Concieria di Pellami

E

FABBRICA DI CINGHIE PER MACCHINE

Unica Fabbrica in Italia di

CUOIO CORONA

Premiato in tutte le Esposizioni

FORNITORE NEI REGI ARSENALI

con Depositi in

ROMA

NAPOLI

PALERMO

VENEZIA

MILANO

BOLOGNA

FIRENZE

TORINO

TERNI

CARLO COSTAMAGNA & FIGLIO

Fabbricanti di Pelliccerie, premiati con 18 Medaglie

e brevettati da S. M. il Re d'Italia

Via Garibaldi, 4 — TORINO

Rappresentanza Generale per gli Espositori, con
 apposito studio nell'interno dell'Esposizione.

MALETTI, PRETTI E C^o
MANIFATTURA, DEPOSITO PELLAMI DIVERSI

TORINO

Via Aosta, Num. 14, all'Aurora

SOPERGA.**RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA***in prossimità della R. Basilica e della Stazione*

Grande galleria prospiciente il panorama di Torino e delle Alpi — Pranzi a tutte ore a prezzo fisso ed alla carta, servizio inappuntabile e prezzi moderatissimi. — Vini scelti nazionali ed esteri, camere mobigliate per soggiorno.

Pròpr. **BONINO FRANCESCO.****FRATELLI SITALIA**

Rappresentanza di Case Nazionali ed Estere

Commissioni - Incassi - Depositi*TORINO — Via Corte d'Appello, 13 — TORINO*

CASA

RACCOMANDATA

TRATTORIA DELL'ACQUILA NERA
di **MORETTI GIUSEPPE****TORINO — Via di Po, N. 24 — TORINO**

Ottima Cucina — Scelti vini — Prezzi convenientissimi

Ristorante del Sussambrino
di **CRAVETTO ANTONIO****TORINO — Via di Po, 25****CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO BALBO**
di **Fantino Canuto**

Via Andrea Doria, angolo via Carlo Alberto

Vini scelti esteri e nazionali - Eccellente cucina - Prezzi moderati

IGNAZIO BATTAGLIA

Rappresentante per Torino e provincia

della Grande Fattoria di Vini fini di Marsala

TORINO - Via Po, N. 27.

L. F. GALLO

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

TORINO — Via Maria Vittoria, 16

Rappresentanza della Casa CASTEL e LATTA di Londra e Glasgow

MATERIALE PER CONDOTTE D'ACQUA E DI GAZ

OGGETTI PER CONDOTTE D'ACQUA

Macchine a vapore per alzare l'acqua
- Serbatoi di ferro fuso o battuto - Rubinetti - Sfiatatoi - Prese d'acqua - Coperture per tombini - Fontane - ecc., ecc.

APPARECCHI PER GAZ

Storte di ferro fuso e d'argilla - Condensatori - Colonne a coke o scrubbers - Purificatori - Contatori - Gazometri e Bacini - Regolatori - Fanali e Candelabri per strade, cortili e case.

Tubi in ghisa di seconda fusione e colati rititi

Si assume l'incarico per la collocazione dei Tubi e di Opere occorrenti alle condotte di Acqua e di Gaz.

Si provvedono progetti di Fabbriche di Gaz con i rispettivi prezzi

MATERIALE FISSO E MOBILE PER STRADE FERRATE E TRAMWAYS

ROTAIE IN FERRO ED IN ACCIAIO

FANALI A DISCO - PIATTA-FORME - SCAMBI - CARROZZE - VAGONI - LOCOMOTIVE

MATERIALE PER COSTRUZIONI DIVERSE

Lamiere ondulate e Colonne per Tettoie

TRAVATE METALLICHE PER PONTI, ECC.

MACCHINE AGRARIE ED INDUSTRIALI

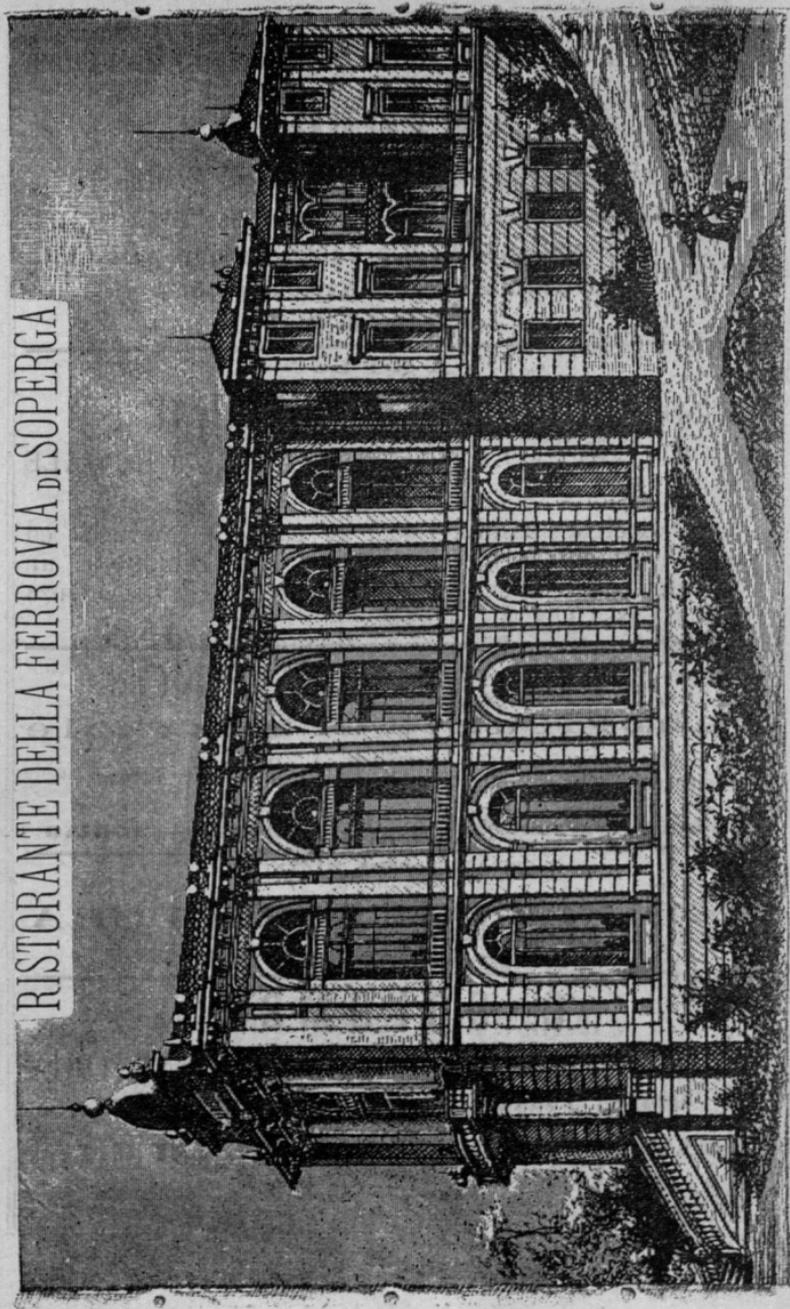
Ghise, Ferro, Acciaio, Rame e Stagno

Ferrovia Portatile

A POSA ISTANTANEA E SCARTAMENTO RIDOTTO

Locomotive a Vapore e ad Aria Compressa

RISTORANTE DELLA FERROVIA DI SOPERGA



Casa di Spedizioni, Commissioni e Rappresentanze

T. BARNATO

IMBALLAGGI E TRASPORTO DI MOBILI, LAVORI D'ARTE, ECC.

UFFICIO CENTRALE, Via San Francesco d'Assisi, 29.

Id. SUCCURSALE, Via Saluzzo, 48, in prossimità
alla Grande Mostra Nazionale 1884

TORINO

ASTI

Società Operaia l'UNIONE (l. c.)

RICOSTITUITA CON ATTO 31 MARZO 1873 R° VIALE

La Società sussidia i soci in caso di malattia, ed ha una scuola serale invernale; una Biblioteca; un Comitato di Conciliazione; un Magazzino di Previdenza ed una Cassa Operai Invalidi.

MARIA VEDOVA FINO

Fabbricante di Spazzole

*Provveditore di S. S. R. M. la Reale Famiglia
e Duca di Genova*

TORINO — Via dell'Ospedale, Casa Ternengo — **TORINO**

SCRITTURAZIONE

GABINETTO di SCRITTURA

Piazza Carlo Alberto — TORINO

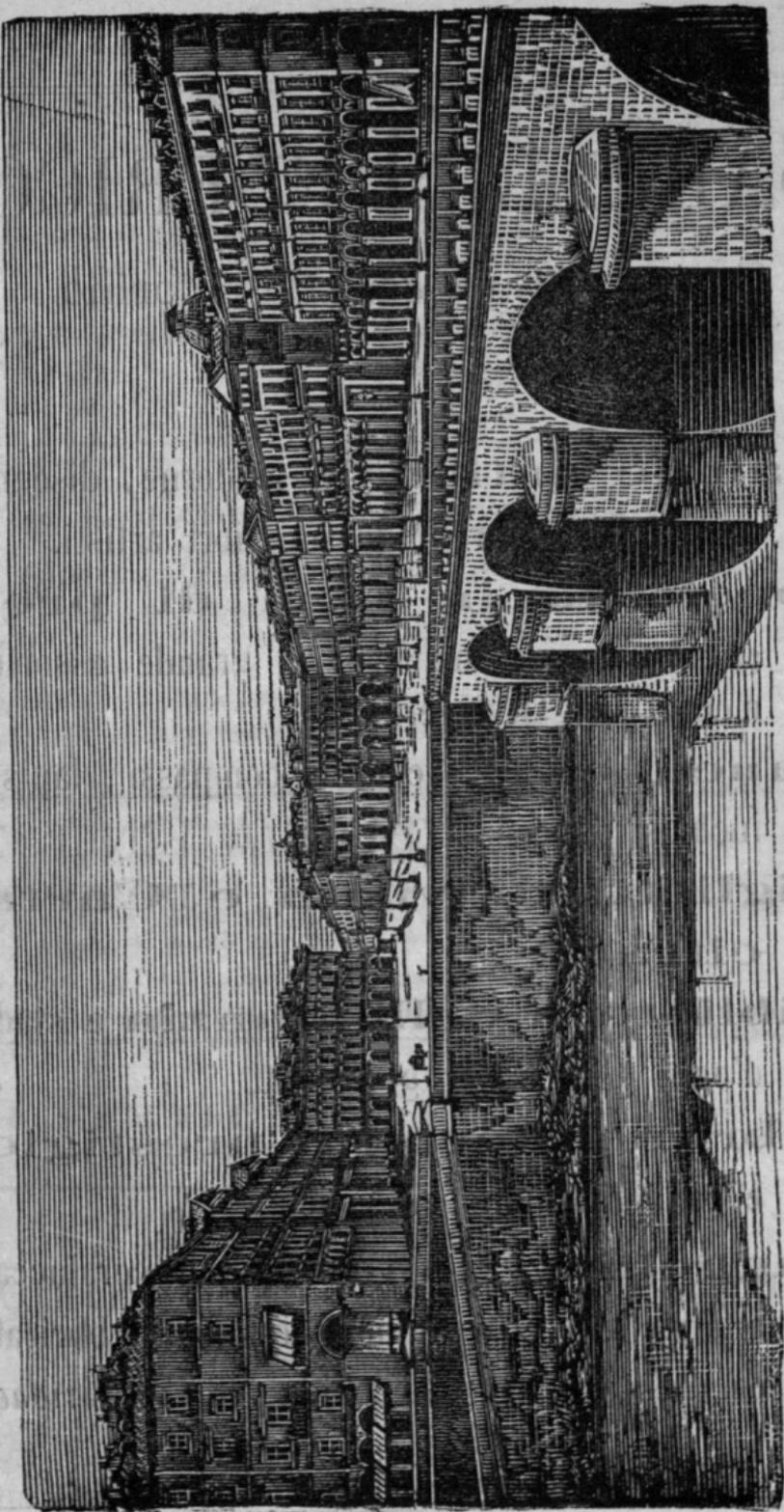
G. COLOMBO

NEGOZIANTE IN DRAPPERIE CON SARTORIA

ABITI - STOFFE - NOVITÀ INGLESI FINISSIME

CONFEZIONE PERFETTA - PREZZI MITI

TORINO - Via Po, 29, rimpetto al Caffè Nazionale



PIAZZA VITTORIO EMANUELE I.

BARELLI FEDERICO

Torino - 11, *via Roma*, 11 - Torino

Stampe antiche e moderne, disegni antichi e acquarelli dei migliori artisti.

Specialità in libri di preghiera e astucci, in grande assortimento e in diverse lingue.

Cancelleria, colori, compassi, lapis, inchiostro, ecc.

Biglietti di visita e **Carta cifrata**.

Biblioteca dell'infanzia e studi d'ogni genere per giovanetti.

Libri e giuochi di prestigio e conversazione per società.

Suggelli e Ciondoli per ceralacca, a due lettere e a monogramma, fabbricati di presenza, con macchina all' *Esposizione*, nella galleria del lavoro.

SCUOLE.

Scuola d'applicazione di artiglieria e genio. — (V. Artiglieria ed Arsenale) — È situata nell'edificio annesso all'Arsenale, venne fondata nel 1863 e conta all'incirca 80 allievi che uscendo dall'Accademia Militare vi percorrono due anni di studi col grado di sottotenente e ne escono con quello di luogotenente nel Genio o nell'Artiglieria.

Scuola d'applicazione per gli Ingegneri. — Nel castello del Valentino, V. *ivi*. Fu istituita nel 1859 ed è una delle più rinomate del Regno. Possiede oltre le collezioni dell'Orto Botanico, V. *ivi*, un osservatorio meteorologico, una ricca biblioteca tecnico-scientifica, un edificio per gli studi e gli esperimenti idraulici, una collezione di apparati meccanici e di modelli di costruzione, una copiosa e preziosa collezione mineralogica preparata dal compianto Quintino Sella ed una raccolta paleontologica, dono del prof. Gastaldi. Dipende dalla scuola il *Museo Industriale*, ove si danno lezioni di complemento all'insegnamento per gli allievi-ingegneri, V. *ivi*. Gli iscritti sorpassano annualmente il numero di 200.

Scuola Veterinaria. — Fu nel 1869 istituita da Re Carlo Emanuele III alla Venaria Reale, e nel 1851 portata a Torino ove trovasi attualmente in via Nizza, 54. È un ampio fabbricato con scuderie, infermerie per gli animali, orto sperimentale, cortile spazioso, locali per esperimenti di medicina e chirurgia veterinaria, ricco armamentario chirurgico e copioso materiale scientifico. Vi sono 120 alunni circa che vengono ammaestrati nella zootrofia e in ogni parte riflettente la medicina e chirurgia veterinaria. Direttore attuale della R. Scuola è il prof. cav. Vallada.

Scuola di Chimica Cavour. — Presso l'*Istituto Sommeiller*.

Scuola Municipale di ballo. — Nel teatro Regio, sotto la sorveglianza di una commissione scelta dal Sindaco e di un ispettore municipale. Le allieve entrano alla scuola dall'età di sette anni e vi rimangono fino ai 20; i corsi sono tre; l'insegnamento è affidato a due maestre ed un maestro di mimica e di danza. Ora venne aggiunta una maestra di lingua italiana.

Scuola Superiore di guerra, via Bogino 6. — Fu istituita nel 1867 ad esempio della Germania. I corsi sono due, la durata è di tre anni e gli ufficiali ne escono per essere addetti al corpo di Stato Maggiore.

Scuole d'equitazione. — Corso S. Maurizio, 20, scuola Antonio Culla; via Arsenale, 14, scuola Galli Agostino; via Saluzzo, 18, scuola Rossi Carlo.

Scuole Municipali. — Torino conta numerose scuole sparse nelle diverse sezioni urbane e suburbane; scuole domenicali, scuole normali magistrali e di ginnastica; scuole serali, scuole di disegno

e di canto; scuole per gli operai, istituti di educazione superiore femminile, scuole di commercio e professionali e scuole sociali sotto il patronato del Municipio. L'Ufficio direttivo si compone del cav. Nejrone, direttore-capo, e del cav. Maineri, ispettore.

Scuole gratuite per rachitici. — Furono fondate nel 1879 per iniziativa privata e vennero sussidiate dal Municipio e dall'Opera Pia di S. Paolo; accolgono annualmente 200 ragazzi circa per le cure di cui abbisognano. Sono divise in tre sezioni: Dora, via Giulio, 15; Monviso, via Assietta, 17; Vanchiglia, via Barolo, 22.

Seminario. — Ampio fabbricato posto nella stretta e malinconica via che da esso prende il nome, in capo a via Garibaldi, a destra. Il Seminario è posto nella vecchia Torino fra la Cattedrale e la chiesa dello Spirito Santo, e venne edificato nel 1725 su disegni del Juvara. Ha uno spazioso cortile in forma di quadrilatero, e due porticati a doppio ordine; possiede numerose camere, scuole diverse, ricca biblioteca, specie di opere classiche ed ecclesiastiche, in gran parte donate da sacerdoti.

Sifilicomio — Vi hanno due sifilicomii, uno in via San Lazzaro, 56, ove si curano gratuitamente le malattie celliche dei maschi; l'altro sullo stradale di Nizza, poco prima di giungere alla Barriera: ivi sono custodite e curate le prostitute affette da malattie sifilitiche, ed annesso all'ospedale vi ha l'*Ergastolo* pure destinato alla custodia delle donne che hanno subito condanne penali.

Quest'edifizio è saviamente distribuito e provveduto di tutto il necessario per quanto riguarda il caritatevole trattamento delle inferme e delle recluse. Quest'ultime sono obbligate al lavoro del tessere e del cucire; le suore di carità sovrintendono all'economia e alla disciplina della casa di pena e di salute.

Società promotrice dell'Industria Nazionale — Fu fondata per iniziativa del comm. Ajello in unione ad egregi altri cittadini ed ha sede in Piazza Castello accanto al Circoio Centrale e al Wisth-Club, nel palazzo della Banca Subalpina. Vi si tengono pubbliche conferenze e letture su vario argomento, e speciali riunioni e discussioni su cose d'interesse generale o cittadino.

Società promotrice di Belle Arti — Fu iniziata per opera del conte Cesare di Benevello e del marchese di Brème che offerse il suo elegante palazzo in piazza Bodoni, ora di proprietà delle signore Ogliani, per inaugurarvi le prime Esposizioni di Belle Arti in Torino. Queste, coll'aumentare dell'opere d'arte, si tennero poscia nelle sale dell'Accademia Albertina, finchè cresciuta di numero e di forza la Società Promotrice potè far erigere in via della Zecca un locale spazioso e ben adatto alle Mostre di arti belle che ogni anno si aprono in primavera, ed alle quali concorrono rinomati artisti da ogni parte d'Italia.

Società anonima della Ferrovia Torino-Pinerolo — La direzione è in via Cavour, num. 16.

Società anonima della Ferrovia Mantova-Modena. — La sede centrale è in Piazza S. Carlo, 2.

Società d'Archeologia e Belle Arti. Istituita nel 1874, ha sede all'Accademia delle Scienze e si occupa in ispecie degli scavi e delle raccolte archeologiche che arricchiscono i R. Musei.

Società Filotecnica — Ha sede nel Palazzo Madama, piano terreno; venne fondata pochi anni or sono da un'eletta di cittadini, artisti e letterati, e nelle sue sale si fanno pubbliche letture su vario argomento. Vi hanno sale di lettura, giornali, libri e carte diverse.

Società Generale di Credito Mobiliare — La sede centrale è in Firenze; in Torino vi ha una succursale in via Ospedale, 24.

Società Ginnastica — È in via Magenta, 11 e via Massena, 4; vi si esercitano i giovanotti delle scuole municipali e gli allievi-maestri.

STAZIONI.

Stazione Centrale di Porta Nuova. — Grandioso ed elegante fabbricato, ricoperto con invetriate a centine, venne incominciato nel 1865 ed ultimato nel 1868. Si compone di due edifizii prolungantisi verso le vie Sacchi e Nizza, e ricongiunti in piazza Carlo Felice da un porticato lungo metri 129. L'atrio d'ingresso alla stazione serve pure di distribuzione dei biglietti, ed è uno spazioso locale, nel soffitto del quale tutto all'intorno sono dipinti gli stemmi delle principali città italiane. La sala è lunga metri 33, larga metri 16, alta metri 20; le sale d'aspetto di prima e seconda classe hanno pregevoli affreschi.

La tettoia della Stazione è lunga metri 139, sostenuta da 20 centine sorrette ai due edifizii laterali sovra menzionati, e distanti l'una dall'altra sette metri. La superficie totale dalla stazione occupata è di metri quadrati 6696. L'edifizio venne ideato dall'ingegnere Mazzucchetti e fu costruito dal 1865 al 1868 con una spesa di oltre tre milioni. Al di là della grande tettoia sonvi le officine ferroviarie, a destra verso via Sacchi; a sinistra lo scalo per le merci a piccola velocità. Dalla parte di via Sacchi è lo spazio coperto da tettoia dove sono schierati gli omnibus e le vetture di piazza che attendono i forestieri all'arrivo. Altre tettoie vennero man mano aggiunte per la spedizione merci a grande velocità nell'interno del fabbricato.

Le officine ferroviarie che danno lavoro a oltre 2000 operai verranno fra breve traslocate a Porta Susa secondo la convenzione stabilita nel 1881 fra il Municipio e la cessata Società F. A. I.

Stazione di Porta Susa. — In piazza S. Martino, in capo a via Cernaia. Serve di succursale alla Stazione Centrale; vi son

officine ferroviarie e si distribuiscono i biglietti per la linea di Milano e Venezia.

Stazione Torino Succursale. — Alla barriera di Lanzo.

Stazione di Ciriè. — Oltre il ponte Mosca; è scalo ferroviario della linea Torino-Ciriè, per Venaria Reale, Caselle Ciriè e Lanzo.

Stazione di Rivoli. — In fondo a piazza Statuto.



MONUMENTO AD EMANUELE FILIBERTO IN PIAZZA S. CARLO.

TARIFFA DELLE VETTURE CITTADINE

TARIFFA nel perimetro della linea daziaria di Torino (compreso il Camposanto)	VETTURE AD UN CAVALLO	
	Dalle ore 6 antim. a mezzanotte	Da mezzan. alle ore 6 antimer.
Per ciascuna corsa L.	1 —	1 20
Per la prima mezz'ora »	1 —	1 50
Per la prima ora »	1 50	2 —
Per ciascuna mezz'ora successiva »	0 75	1 —
Per ogni collo L.	0 20	
Dalla stazione centrale ad un punto qualsiasi nell'in- terno della città L. 1 20		
Nella corsa di ritorno alla stazione » 0 60		
NB. — Non sono considerati come colli i cartoni, i sacchi da notte, i para- pioggia ed altri minuti oggetti che il viaggiatore porta alla mano.		

TARIFFA PEL SERVIZIO NELL'INTERNO DELLA CITTA dei Facchini, Commiss. pubblici, ecc.

Per servizio di scorta da uno ad altro punto della città senza interruzione.	L. 0 30
Per ogni mezz'ora di detto servizio	» 0 30
» di più o frazione di mezz'ora	» 0 30
Pel recapito di una lettera o altro oggetto di peso infer. al 1½ kil.	» 0 30
Pel trasporto con carico inferiore a 45 kil.	» 0 50
» da 45 a 50 kilogrammi	» 0 75
» oltre i 50 fino a 100 kilogr.	» 1 50
» » 100 » 200 »	» 2 25
» » 200 » 300 »	» 3 25
(compreso il nolo del carro, il carico e scarico e consegna nel domicilio)	
Per ogni giornata di lavoro (10 ore)	L. 6 — Ogni ora di lavoro o in aspett. L. 0,75.

SERVIZIO AGLI SCALI FERROVIARI.

Trasporti a domicilio. — Per ogni kil. di bagaglio L. 0 01 colla tassa minima di L. 0 40 per ogni gruppo di bagaglio. — Questa tassa sarà applicata a ciascun gruppo di bagaglio corrispondente ad un solo scontrino. In caso fossero da recapitarsi a due o più domicilii, si ripeseranno, e la tassa sarà da applicarsi ripartitamente.

Trasporti dalle vetture ai banchi di consegna, alle sale, ai vagoni e viceversa — Per ogni collo di bagaglio che non può essere portato a mano L. 0 10. Per ogni piccolo collo da portarsi a mano, L. 0 05.

CARONZI, MILANESI & C.

Manifattura Italiana

DI
TESSUTI IMPERMEABILI ED IDROFUGHI SEMPLICI

CON SPECIALITÀ

DI TESSUTI OPERATI PER USO MOBILIO

(nuovo e proprio sistema)

STABILIMENTO

ANGOLO VIE ORMEA E CELLINI

UFFICIO E DEPOSITO

Via Carlo Alberto, N. 6

TORINO

SPECIALITÀ

PER

VEETTURE

WAGONS, TRAMVIE

E

BATTELLI A VAPORE

MOBILI

per Sala da Pranzo

ANTICAMERE, UFFICI

SALE D'ASPETTO

ALBERGHI

Caffè, Birrarie

RESTAURANTS

BUFFETS

SPECIALITÀ

PER

TENDE

TETTOIE COPERTE

PER

Carri e Cavalli

ZAINI

SCARPE, UOSE

TENDE MILITARI

CORDE

Tabi e Secchielli

PER

POMPE

TEATRI.

Teatro Regio — E' il più elegante della città ed era di proprietà della R. Casa che da pochi anni ne fece dono al Comune. Il teatro comunica colle Gallerie che, dal Palazzo della Prefettura, vanno alla Galleria d'Armi e al Palazzo Reale. Fu costruito nel 1740 dall'architetto Benedetto Alfieri; è riccamente ornato di stucchi e in bianco e oro; può contenere 2500 spettatori. Fu rimodernato dal Moja nel 1862, e vennero ridotti il 4.° e 5.° ordine di palchi a loggie o gallerie nel 1881-82. E' alto 17 metri ed ha numerose porte d'uscita in caso di pericolo, oltre ad un vasto serbatoio d'acqua pei casi d'incendio. E' illuminato a luce elettrica. E' ricchissimo il palco reale nel centro della curva, al disopra della porta d'ingresso alla platea. E' pure elegantissimo il nuovo ridotto o *foyer* al 1.° e 2.° ordine di palchi.

Teatro Carignano — E' il più antico: fu eretto nel 1732 dal principe Luigi di Savoia-Carignano, e riedificato nel 1787 in seguito ad un incendio. Ha 4 ordini di palchi e un loggione, e può contenere 1300 persone. Vi agiscono primarie compagnie di commedie. Ora verrà in parte riformato ed ampliato su disegni di Pietro Carrera.

Teatro d'Angennes. — Era il convegno della società aristocratica quando vi agivano le compagnie francesi prima della erezione dello *Scribe*. E' piccolo ma grazioso; ora però è assai deperito e, nel venturo anno, andrà soggetto a trasformazione. E' situato accanto al palazzo d'Angennes, in via Principe Amedeo. Contiene 1000 spettatori.

Teatro Scribe, sorge in via della Zecca, venne eretto dal conte Salini su disegni del Bollati, nel 1857. Contiene 1800 persone; ha 4 ordini di palchi e un loggione. Per l'ampliarsi della città, lo *Scribe*, così frequentato al tempo della comp. *Mejnadier*, è ora lasciato quasi in abbandono. Nel carnevale però vi si danno veglioni con maschere assai rinomati.

Teatro Rossini — Sotto i portici di Po. Venne costruito questo teatro piccino e di gaio aspetto nel 1793; chiamossi *Gallo*, poi *Ughetti*, poi *Sutera* ed ora *Rossini*. Fu incendiato nel 1828 e ricostruito poco dopo. Ha tre ordini di loggie gallerie; contiene 800 persone.

Teatro Gerbino — Fu edificato in fondo a via del Soccorso nel 1838, dal cav. Gerbino; ha due ordini di gallerie e contiene 2000 persone. Vi agiscono le primarie comp. drammatiche.

Teatro Nazionale, sotto il porticato Lamarmora, venne eretto dal Courtial nel 1848. Fu rimodernato pochi anni or sono, ridotto parte a palchi, parte a gallerie, e contiene 2000 persone; ma è chiuso tutto l'anno e totalmente abbandonato.

Teatro Alfieri — In piazza Solferino; fu fabbricato nel 1855,



GARASSINO GIOVANNI

Piazza Venezia, 2 — Casa propria — Torino

DITTA FONDATA NEL 1848

PRIVILEGIATA E PREMIATA

Fabbricazione tubi e lastre piombo, punte di Parigi, chiodi inglesi con macinazione di ogni genere; primo introduttore nel Piemonte di lavori in lamiera galvanizzata, metallo inossidabile, cioè

CANALI, GRONDE, GOMITI E VOLUTE

in un sol pezzo curvate, tubi saldati, lastre lisce e ondulate leggiere, il tutto per tetti. Tubi graffiati di aggradevole aspetto per stufe e caloriferi.

Inoltre **pei Signori Filandieri** brevettato Estrattore automatico condensatore per la distruzione della fumana nelle filande da seta.

Dietro richiesta s'inverrà circolare, disegni e copia attestati.

e dopo un incendio venne ricostrutto nel 1858. Gli attuali proprietari, sigg. Panizza, lo riedificarono *ab imis* nel 1877, allargandone l'area, e aggiungendovi un giardino e un *foyer*: ha due ordini di gallerie e contiene 2000 persone.

Teatro Vittorio-Ema nuele — Sorge in via Rossini, n. 13-15, e fu eretto nel 1856 su terreno ceduto dal Gran Re, per servire da circo equestre od ippodromo. E' vastissimo e di leggiadro aspetto, e soprattutto molto armonico: è adatto perciò agli spettacoli musicali e vi si eseguisciono i *Concerti popolari di musica classica* per cura della benemerita Associazione costituitasi sotto tal denominazione per iniziativa del Pedrotti ed altri egregi musicisti. Il teatro può contenere 4500 spettatori.

Vi hanno nei sobborghi diversi teatri di modeste proporzioni, oltre il *Teatro S. Martiniano* per le Marionette, in via Bertola. Anche nel salone sotterraneo del *Caffè Romano* vi ha un teatro ove si danno concerti e balletti; di questo elegantissimo caffè già abbiamo parlato altrove.

Telegrafi — Direzione Compartmentale, via Principe Amedeo.

Ufficio centrale: via Principe Amedeo, 8 bis.

Succursali in comunicazione coll'Ufficio centrale:

Stazione della ferrovia a Porta Nuova.

Piazza dello Statuto, 11.

Via Tarino, in borgo Vanchiglia (Regina Margherita).

L'ufficio centrale dei telegrafi è aperto giorno e notte al pubblico servizio.

Tempio Valdese. — Venne costruito sull'antico viale del Re, ora Corso Vittorio Emanuele, nel 1871 per cura del gen. Beckwill; è un edificio di stile gotico ibrido, di aspetto grazioso, chiuso da una cancellata che dal corso V. E. si prolunga in via Principe Tomaso.

Vi sono altri oratorii *evangelici*, cioè quello della *Chiesa inglese*, in via Pio Quinto, 15; quello della *Chiesa evangelica italiana*, in via Maria Vittoria, 27.

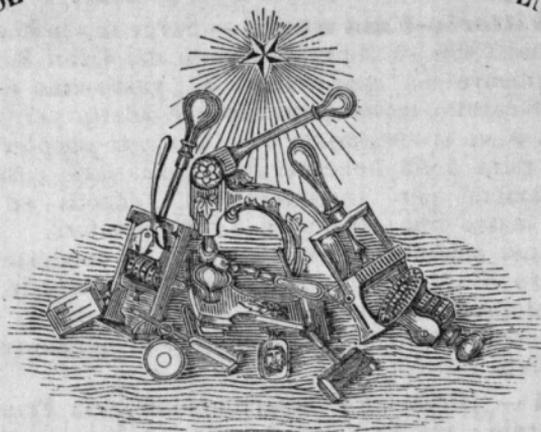
L'*Ospedale Valdese* è in via Berthollet, 36; fu fondato nel 1843 e nel 1872 ebbe dal signor Luigi Long il fabbricato ove ora si trova.

Il *Collegio degli Artigianelli valdesi* fondato nel 1836 è in via Berthollet, 37. Vi ha pure sul corso V. E., 34, un *Laboratorio femminile* fondato dalla signora Nancy De Fernex a proprie spese, per provvedere lavoro alle donne povere.

Tempio israelitico. — Via Pio V. — È un maestoso edificio di stile orientale, moresco, costruito in tre anni dall'architetto Pettiti per cura della Congregazione israelitica della provincia di Torino, dopo che la Mole Antonelliana fu ceduta al Comune, il quale diede ai precedenti proprietari in compenso di quella il terreno ove ora sorge il Tempio e concorse nelle spese di costruzione. Di forma grandiosa

GRANDE FABBRICA DI TIMBRI D'OGNI GENERE

Timbri in Caoutchouc
numeratori



Timbri in metallo
Inchiostri speciali

PEROTTO E OBIGLIO

SEDE PRINCIPALE E FABBRICA: Via Iuvara, 19 ^{bis}

VENDITE: Via Po, 10 — Piazza S. Carlo, 10

All'Esposizione, N. 2805 - Div. VI - Sez. XVIII - Classe VII - Cat. II

Numeratori automatici e a leva — Timbri a secco, a pugno ed a leva — Stemmi, Monogrammi, Timbri veloci — Bolli a data variabile in Caoutchouc ed in Metallo — Placche in Metallo per Porte ed Insegne — Incisioni di ogni genere — Inchiostri speciali — Coniazione di medaglie — Tipografie tascabili in Caoutchouc — Stamperia con macchina multicolore — Manutenzione a' Timbri d'uffici e d'ammistrazioni — Nichellatura.

ELEGANZA, ESATTEZZA E DURATA

MODICITÀ DI PREZZI

Qualsiasi ordinazione per la posta, accompagnata dal relativo importo, verrà prontamente eseguita. — In caso di pagamento non anticipato, la merce verrà spedita *contro assegno, porto assegnato.* — *Qualunque commissione per importante che sia si eseguisce in brevissimo tempo.*

ed imponente, l'edifizio destinato al culto israelitico venne solennemente inaugurato nel 1884, e furono chiusi in seguito gli altri oratori preesistenti, fra cui quello in via Bonafous, 2, di rito italiano, e quello in via Des Ambrois, 2 di rito tedesco. Ai quattro angoli del tempio stanno in alto quattro minareti alla moresca a mo' di pera rovesciata; ampia luce piove nell'interno del tempio semplice e severo nell'aspetto; all'intorno al primo piano sta la tribuna per le donne; per gli uomini il posto destinato è al piano terreno secondo le usanze del Mosaicismo.

Tiro a segno. — L'antico edifizio destinato al *tiro a segno* venne incorporato nei locali per la Mostra Generale e sorgeva a destra dell'ingresso principale sul piazzale del corso Massimo d'Azeglio.

Ora, in seguito alla nuova legge sui Tiri a segno nazionali, il Governo, la Provincia ed il Comune si accordavano per innalzare un nuovo edifizio pel tiro a segno, secondo le norme stabilite dalla indicata legge, unito al quale sta inoltre il fabbricato pel tiro a segno delle truppe. È nel borgo del Martinetto, confina colla strada di circonvallazione e la sua area totale misura 170 metri di larghezza, e 400 di lunghezza. Vi si accede per un padiglione centrale avente ai due lati due gallerie dell'altezza di metri 9. Nell'interno, l'edifizio ha un aspetto semplice e severo; ivi sono le sale di riunione, le armerie, il salone di ricevimento, ecc. La tettoia dei tiratori borghesi si protende lungo la fronte interna del fabbricato, a nord, sul *campo* del tiro. — La sezione riservata ai militari ha metri 90 di lunghezza con 9 bersagli. Gli uni e gli altri sono disposti secondo le regole dell'arte in guisa da ricevere a luce meridiana.

Tribunale civile e correzionale. — Via S. Domenico, 13. Attuale presidente è il cav. Ambrogio Maganza. Cancelliere capo il signor Adolfo Camous.

Tribunale di Commercio. — Nel palazzo Carignano a sinistra del portone entrando dalla piazza omonima. Attuale presidente è il conte Avogadro di Quaregua avv. Felice; vicepresidente il cav. avv. Luigi Tresca; cancelliere capo il cav. avv. F. Camoletto.

Tribunale militare. — Via dell'Arcivescovado, 15, nel palazzo dell'Arsenale. Presidente il colonnello cav. Scipione Vitali; avv. fiscale il cav. Nicola Delponte.

UFFICI DIVERSI.

Ufficio Tecnico di Finanza; ispettorato degli uffici compartimentale — Via della Zecca, 11. L'Intendenza delle Finanze è in via Bogino, 6.

Uffici succursali delle Poste. — Allo Scalo ferroviario, stazione Centrale di P. N.; in via Garibaldi, 22; piazza Statuto, 11; via Vanchiglia, 2.

Ufficio dei passaporti. — Via Ospedale, 2, locale della Questura.

Id. pel porto d'armi. — Id., id.

Uffici della Questura. — Piazza San Carlo e via Ospedale, 2, presso la chiesa di Santa Cristina. Succursali: *Sezione Dora*, via Porta Palatina, 24; sezione *Moncenisio*, corso Valdocco, 6; *Monviso*, via Mazzini, 5; *Borgo Dora*, piazza Emanuele Filiberto, 16; *Po*, via Vanchiglia, 16; *Borgo Po*, via Moncalieri, 1; *B. San Salvatore*, via Silvio Pellico, 2.

Uffici della provincia. — Piazza Castello, 9, piano 3, accanto agli Uffici di Prefettura; segretario capo il cav. avv. Bianchetti; ing. Capo dell'Ufficio tecnico il cav. Luciano Lanino.

Consiglio Scolastico della Provincia, piazza Castello, 10.

Uffici Municipali. — Palazzo Municipale, piazza omonima.

Uffici dei Giudici Conciliatori. — Id., id.

Uffici varii del Registro. — Via Garibaldi, 25.

Uffici del Demanio e del Registro delle proprietà letterarie. — Via della Zecca, 11, p. 2.

Ufficio di verificaione dei pesi e delle misure. —

Saggio dei metalli preziosi, ecc. — Via della Zecca, 11.

Università. — Vasto edificio in via Po, numero 17, eretto per ordine di Vittorio Amedeo II su disegno dell'ing. Ricca. È formato da un grande quadrilatero a porticato con colonne che sostengono il primo piano; in questo vi sono, oltre le scuole, la biblioteca dell'Università, ora Nazionale, parecchi busti del Raineri, del Prece-rutti, ecc., e l'anfiteatro di fisica.

Al piano terreno vi ha l'Aula per le conferenze accademiche. Le funzioni inaugurali e il conferimento delle lauree. Sono notevoli numerose lapidi romane scoperte negli scavi del Piemonte. Vi si trovano diverse statue del Riberi, del Gallo, del Peyron e alcune statue antiche. Un gruppo marmoreo al primo piano sopra la porta d'ingresso, dei fratelli Collini, rappresenta la *Fama* che incatena il *Tempo*. Sulle scalinate laterali sono notevoli i grandi vasi marmorei ove vennero scolpite le *Quattro Stagioni*.

Sulla cancellata che serve di ingresso alla R. Università è scritta a lettere d'oro la parola *Athenæum*.

Valentino. *Il Castello del Valentino.* Fra tutti i Palazzi monumentali che può vantare Torino, nessuno al certo gode maggiore rinomanza del *Valentino*, ad eccezione forse del *Palazzo Madama* di cui diamo pure il disegno in questo libro. Intorno al Castello del Valentino scrissero particolarmente il Napione, il Casalis, il Paroletti, Giovanni Vico e il Cibrario nella sua *Storia di Torino*. Sul nome dato al Castello del Valentino corrono diverse opinioni. Pare però assicurato che nel 1564, Emanuele Filiberto acquistasse quei terreni ove sorse poi il Palazzo per opera di Madama Reale Maria Cristina.

Nel 1649, Alessandro Casella stuccò la camera dei Gigli e delle Rose, il soffitto della Caccia, del Negozio e la stanza della Munificenza, e vi dipinsero pure altri egregi artisti. Le sale abbondano di pitture, di stucchi, di ornamentazioni a fregi, a rabeschi, di arredi ricchissimi, di belle tappezzerie, ecc. Accanto al Castello è l'Orto botanico che merita pure una speciale menzione e che venne fatto istituire da Vittorio Amedeo II a scopo di studio pei naturalisti. Sulla gran facciata, in fondo al cortile quadrangolare difeso da elegante cancellata, si legge la seguente iscrizione scolpita nel marmo: *Hic ubi fluviorum rex — Ferocitate deposita placide quiescit — Christina a Francia — Sabaudicæ ducissa Cypri Regina — Tranquillum hoc suum delictum — Regalibus filiorum otiiis — Dedicavit — Anno pacato MDCLX.*

Il Castello del Valentino venne scelto quasi sempre come località la meglio acconcia per le feste di Corte e per esposizioni artistiche ed industriali. Per le feste regali del 1731, Carlo Emanuele III fece costruire a Venezia il magnifico *Bucintoro*, che fu destinato al Museo civico, ma che provvisoriamente venne fatto trasportare di bel nuovo sull'Eridano per l'occasione della Grande Mostra, come già avvenne nel 1842 per le nozze di Vittorio Emanuele II, e nel 1867, per quelle del Principe Amedeo, presidente della nostra Esposizione.

L'Orto botanico ha un'area di circa tre ettari di terreno circondato da una graziosa cancellata. Possiede erbari, dipinti e collezioni botaniche, libri di storia naturale ecc.; raccolte diverse coordinate dal Caccia, dal Donati, fondatori del Museo Zoologico, dall'Allioni, dal Balbis, dal De Notaris, dal Delponte. Attualmente ne è direttore il prof. Arcangeli.

Nel Castello, dalla parte del Po, ha sede dal 1861 la rinomatissima *Scuola d'applicazione per gli ingegneri*, che il Sella arricchì di collezioni mineralogiche e paleontologiche rarissime, e il Sommeiller, d'una macchina perforatrice. Vi insegnarono illustri professori fra cui, oltre ai due accennati, il Gastaldi; è direttore della scuola il comm. G. Berruti che dirige pure il *Museo Industriale*.

Il Castello del Valentino venne, come dicemmo, scelto più volte per esposizioni industriali, e in particolar modo nel 1829, nel 1832, nel 1838 e nel 1844 sulla quale scrisse dottamente il Giulio,

GRANDE FABBRICA E MAGAZZINO
 D'ARTICOLI DA VIAGGIO
 DI
VARDA ANTONIO

Torino - Via Garibaldi, N. 45 - Torino

Casse per Viaggiatori e Militari
Borse in pelle con Nécessaire
Sacchi, Valigie, Portamonete,
Portafogli e Bisotterie in pelle.



GRANDE FABBRICA A VAPORE

premiata e privilegiata

DI

VELOCIPEDI

ad una, due o più ruote in acciaio
 sui migliori sistemi inglesi e francesi.

All'Esposizione Nazionale di Torino 1884 sono esposti alcuni
Velocipedi perfezionatissimi.

Divisione VI — Sezione XIX — Classe I.

FABBRICA E DEPOSITO DI MACCHINE A CUCIRE

sui migliori sistemi

di LUIGI MESTRALLET

Corso Re Umberto, 30 (casa propria) - Deposito via Roma, 25 - Torino.

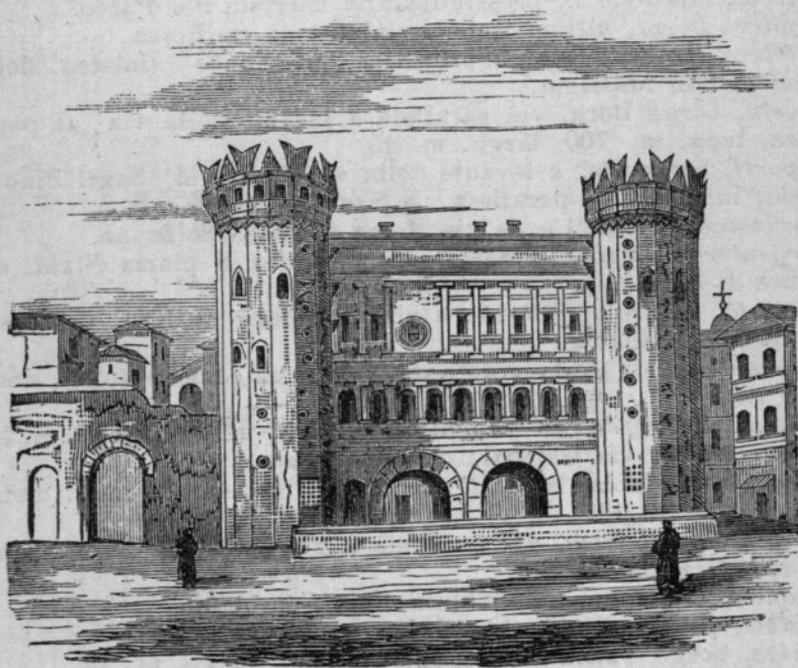
*Vedasi nella Galleria del Lavoro all'Esposizione Nazionale
 alcune Macchine perfezionate.*

Barbatelle Viti indigene ed Americane - Garantite

PRESSO BOLOGNA ANGELO - ASTI.

insigne matematico. Gli annali della Camera di commercio possono dare i ragguagli più importanti su queste Mostre del Castello del Valentino a quanti desiderassero assumere informazioni in proposito.

Ed ora il Castello di cui parliamo, se non è direttamente compreso nell'Esposizione, ne è, si può dire, parte ornamentale, e ricorda a quanti si affollano in quei giardini ove ha luogo la Mostra, i felici tentativi dell'arte industriale fattisi in questo vecchio Piemonte in vario tempo.



PORTA PALATINA.

VIE.

Accademia Albertina (del'), da via Po al corso Vittorio Emanuele II, lung. metri 774, largh. metri 11.

Accademia delle Scienze (dell') accanto alla chiesa di San Filippo.

Alberto Nota, in principio di piazza dello Statuto, isola a destra.

Alfieri, da piazza San Carlo a piazza Solferino.

Alfonso La Marmora, a giorno del corso Vittorio Emanuele II tra questo ed il corso Peschiera.

Allione, Moncenisio, piazza dello Statuto a destra, lung. m. 1055, largh. m. 12.

Amedeo Avogadro, Monviso, tra i corsi Vittorio Emanuele II e Duca di Genova, prima isola parallela al corso Re Umberto sull'antica piazza d'armi.

Ancona, a levante della Dora tra il corso Firenze e la strada di circonvallazione in prossimità alla barriera del Parco.

Andrea Doria, ultima isola a sinistra di via Roma.

Andrea Provana, già Sotto-Ripa, al fianco sinistro della chiesa di San Massimo.

Aosta, borgo Dora, via parallela a levante della via al ponte Mosca, lung. m. 700, largh. m. 15.

Aporti, borgo Po, a levante della via Casale ai Santi Bino e Evasio, in direzione parallela via Santorre Santarosa.

Arcivescovado (dell'), da via Roma a piazza Solferino.

Argentero, borgo San Salvatore, a giorno di piazza Nizza, e a levante di detta via.

Ariosto, in prolungamento a via Consolata al di là del corso Regina Margherita.

Arsenale (dell'), da via Santa Teresa al corso Vittorio Emanuele II.

Artisti (degli), borgo Vanchiglia, lung. m. 700, largh. m. 12.

Assarotti tra via Garibaldi e via Cernaia.

Assietta, seconda isola di via Sacchi, a destra, lung. metri 1260, largh. m. 12.

Avigliana, Monviso, via parallela a giorno di via Susa, presso il corso Principe Oddone.

Bagni (dei), vicino alla Chiesa della Consolata.

Balbis, prima isola in borgo San Donato.

Balbo, borgo Vanchiglia, lung. m. 710, largh. m. 12.

Barbaroux, da piazza Castello al corso Siccardi, quasi parallela a via Garibaldi, lung. 661 metri.

Baretti, borgo San Salvatore, quarta isola a sinistra di via Nizza.

Barolo, Po, prima isola a sinistra di piazza Vittorio Emanuele I, lung. m. 780, larg. m. 12.

Basilica, (della), Dora, tra piazza San Giovanni e via Milano.

Bastion Verde, (del), Dora, in fine della via Porta Palatina a sinistra.

Bava, Po, ultima via a sinistra di piazza Vittorio Emanuele I, lung. m. 725, largh. 12.

Beaumont, Moncenisio, quinta via sul corso Principe Oddone, già San Solutore.

Beccaria, in fine di piazza dello Statuto a destra, lung. metri 1120, largh. m. 11.

Beccherie (delle) via Palatina a sinistra.

Bellezia, da via Garibaldi a via Giulia.

Bellini, fra il corso Oporto ed il corso Vittorio Emanuele II, prima via a destra dell'antica piazza d'armi

Belvedere (del) borgo Nuovo, dal parco Cavour al corso Vittorio Emanuele II.

Bergamo, a levante della Dora, tra la via Palermo e la strada di circonvallazione accanto alla barriera del Parco.

Bertholet, borgo San Salvatore, terza isola a sinistra di via Nizza.

Bertola, Monviso, da via Roma a piazza San Martino, lung. m. 1185, larghezza 12.

Bertrandi, Moncenisio, tra via Fabro e il corso Palestro, parallela a via Juvara.

Bidone, sesta isola di via Nizza.

Bodoni in borgo Nuovo, tra le vie Carlo Alberto e San Francesco da Paola.

Bogino, secondo isolato a destra di via Po.

Bologna, a levante della Dora tra il corso Firenze e la strada di circonvallazione in faccia alla barriera del Parco.

Bonafous, Po, terza isola a destra di piazza Vittorio.

Bonsignore, borgo Po.

Bonzanigo, borgo San Donato, prima via a destra.

Borgo Dora, borga Dora, a sinistra della via al Ponte Mosca.

Botero, da via Garibaldi a piazza Solferino.

Bricherasio, terza delle vie a ponente del corso Siccardi, tra il prolungamento della via Montevecchio ed il corso Vittorio Emanuele II.

Boucheron, Moncenisio, di fianco a piazza dello Statuto, a sinistra, prima a destra di via Passalacqua.

Brugnone, a ponente della strada di Nizza, tra la chiesa del Sacro Cuore e la Scuola Veterinaria.

Buniva, borgo Vanchiglia.

Burdin, borgo San Salvatore, prima isola della strada di Nizza.

Caccia (della), Dora, prima isola a destra di via Roma.

Cagliari, terza delle vie a giorno della strada del Parco, fra la Dora ed il piazzale innanzi al Camposanto.

Calvo, presso la piazza Nizza.

Canaveri, borgo Dora, dietro la nuova chiesa di San Gioachino.

Canova, borgo San Salvario, terza via a giorno del corso Dante, tra la strada ferrata di Genova ed il corso Galileo Galilei in vicinanza del Po.

Cappel d'oro (del), dalla piazza San Giovanni alla via Porta Palatina.

Cappel verde, da via Seminario a via Porta Palatina.

Carena, prima via parallela a destra del borgo San Donato.

Carlo Alberto, primo isolato a destra di via Po, fino al corso Vittorio Emanuele II, lung. m. 865, largh. m. 11.

Carlo Botta, Moncenisio, ultima isola di via Santa Chiara, da mezzodì a mezzanotte.

Carmagnola, borgo San Salvatore, strada detta del *Fessia*, a ponente della via Nizza.

Carmine (del), a destra di via Garibaldi, partendo da piazza Savoia.

Carrozzai (dei), ultima isola di via Roma a destra, sino a via Provvidenza.

Casale (di), borgo Po, già via alla Madonna del Pilone.

Caselle, borgo S. Salvatore, a levante della via Nizza, tra la via Monti e il corso Dante, lung. m. 770, largh. m. 12.

Castellamonte, Moncenisio, a ponente della ferrovia di Milano e del corso Principe Oddone, già San Solutore, in continuazione di via Juvara.

Catania, seconda delle vie a giorno della strada del Parco, tra la Dora ed il piazzale innanzi al Camposanto.

Cavallerizza (della), Po, prima isola a sinistra oltrepassata la caserma di cavalleria in via della Zecca.

Cavour, da via Roma al corso Lungo Po, lung. m. 870, largh. m. 11.

Cernaia, da piazza Solferino a piazza S. Martino, lung. m. 870, largh. m. 20.

Chiabrera, borgo San Salvario, settima via a levante della strada di Nizza, tra il corso Galileo Galilei ed il corso Federico Sclopis.

Chieri, borgo Po, a notte della piazza Gran Madre di Dio, in protendimento opposto alla via del Monte.

Chisone, borgo San Salvatore, a ponente della via Nizza, seconda via a destra oltre la Scuola Veterinaria.

Chivasso, borgo Dora, a levante della via al ponte Mosca, costituente un tratto dell'antica strada di Settimo, presso la regione dell'Aurora.

Cibrario, alla sinistra di borgo San Donato, accanto alla ferrovia di Rivoli, lung. m. 845, largh. m. 20.

Cigna, borgo Dora, ultima isola a destra del corso Regina Margherita, già San Massimo, lung. m. 650, larg. m. 20.

Cignaroli, borgo Dora, tra le vie al ponte Mosca e Priocca, parallela a via Porporati.

Ciriè, borgo Dora, via protendentesi dalla piazza San Pietro in Vincoli in direzione verso ponente.

Cittadella (della), Moncenisio, prima isola a destra del corso Siccardi.

Colli, prima via a ponente del corso Vinzaglio, tra il prolungamento di via Montevecchio ed il corso Vittorio Emanuele II.

Collini, borgo Po.

Consolata (della), da via Garibaldi al corso Regina Margherita, già San Massimo.

Corino, terza via a notte della via Ancona, tra la via Palermo e la strada di circonvallazione a levante della Dora.

Corte d'Appello (della), prima via a sinistra di via Milano.

Cottolengo, borgo Dora, tra piazza Emanuele Filiberto e la ferrovia di Novara, lungh. m. 2125, largh. m. 8.

Cremona, terza via a destra del prolungamento della via al Ponte Mosca, tra questa e la via Palermo.

Cuneo, oltre Dora, tra il corso Napoli ed il prolungamento della via al Ponte Mosca.

Croce d'oro (della), Dora, in via Porta Palatina.

Cuorgnè, borgo Dora, a levante dei Magazzini delle Fontane di Santa Barbara.

Davide Bertolotti, Monviso, terza isola a destra di piazza Solferino.

Denina, borgo Vanchiglia.

Deposito (del), Moncenisio, tra via Garibaldi ed il Manicomio.

Des Ambrois, Po, accanto al Monumento Cavour, in piazza Carlo Emanuele.

Donati, tra il corso Oporto ed il corso Vittorio Emanuele II, nell'antica piazza d'armi.

Donizzetti, borgo S. Salvario, a levante dello stradale di Nizza, tra questo ed il corso Federico Sclopis.

Drovetti, Moncenisio, quinta via sul corso Principe Oddone, già San Solutore.

Duchessa Jolanda, quarta via sul corso Principe Oddone, già San Solutore, lungh. m. 728, largh. m. 16.

Emilia, borgo Dora, tratto dell'antica strada di Milano, detto dell'Aurora.

Fabro, Moncenisio, in via Garibaldi, presso la piazza dello Statuto.

Fiando (del), borgo Dora, a sinistra di via al ponte Mosca, lungh. m. 1015, largh. m. 11.

Finanze (delle), Po, da via Roma a via Bogino.

Fiori (dei), borgo San Salvatore, seconda isola a destra di via Berthollet, lungh. m. 1820, largh. m. 11.

Foggia, a levante della Dora, tra il corso Firenze ed il corso Brescia in prossimità alla barriera del Camposanto.

Foscolo, borgo San Salvario, a levante dello stradale di Nizza,

tra questo ed il prolungamento del corso Massimo d'Azeglio.

Francesco Morosini, seconda via a ponente del corso Vinzaglio, nell' antica piazza d' armi tra il prolungamento della via Montevecchio ed il corso Vittorio Emanuele II.

Franco Bonelli, già Fornelletti, presso la chiesa di Sant'Agostino, tra la via Bellezia e la via delle Orfane.

Fucina (della), in borgo Dora.

Galliari, borgo San Salvatore, seconda isola a sinistra di via Nizza.

Gallo (del), tra le vie Milano e Porta Palatina.

Galvani, borgo San Donato, ove esistono le scuole municipali.

Garibaldi, tra piazza Castello e piazza dello Statuto, lunghezza m. 1045, largh. 11.

Gaudenzio Ferrari, Po, rimpetto al teatro Vittorio Emanuele.

Gazometro (del), Monviso, seconda isola a sinistra del corso Vittorio Emanuele II, partendo dallo scalo.

Gerdil, borgo Dora, rimpetto al Manicomio, a destra del corso Regina Margherita.

Giannone, Monviso, prima isola a destra di piazza Solferino.

Giaveno, oltre Dora, tra il corso Napoli e la ferrovia Ciriè-Lanzo.

Gioanetti, borgo Po.

Gioberti, terza isola a sinistra sul corso Vittorio Emanuele II, lungh. m. 890, largh. m. 12.

Giulio, da piazza Emanuele Filiberto al corso Principe Eugenio, lungh. m. 680, largh. m. 11.

Goito, borgo San Salvatore, in prolungamento di via Carlo Alberto, al di là del corso Vittorio Emanuele II.

Governolo, prima via a giorno del corso Peschiera e del corso Sommeiller tra la strada Stupinigi ed il corso Siccardi.

Grassi (Giuseppe), terza via sul corso Principe Oddone, già San Solutore, dietro lo scalo di Porta Susa.

Groppello, Moncenisio, a ponente del corso Principe Oddone, già San Solutore.

Grugliasco, Monviso, tratto dell'antico corso San Martino, compreso tra il corso Vittorio Emanuele II ed il Dock.

Guarini, in faccia alla piazzetta L'grange.

Guastalla, borgo Vanchiglia, in fine di via Sant'Ottavio, al di là del corso San Maurizio, terza isola a sinistra in via Artisti, verso levante.

Ilarione Petiti, borgo San Salvatore, strada tendente all'Ergastolo a levante della via Nizza.

Industria (dell'), borgo San Donato, lungh. m. 400, largh. m. 10.

Ivea, borgo Dora, via parallela a notte della via del Fiando, lungh. m. 880, largh. m. 12.

Juvara, Moncenisio, terza isola a destra di via Fabro.

L'grange, tra piazza Castello ed il corso Vittorio Emanuele II.

La Marmora, borgo Nuovo, presso piazza Bodoni.

Lanino, borgo Dora, presso via Cottolengo.

Lauro, borgo Po, a notte della via alla Villa della Regina.

Le Chiuse, borgo San Donato, via intermedia alle vie Cibrario e San Donato, lungh. m. 860, largh. m. 12.

Legnano, Monviso, settima isola a destra di via del Gasometro.

Leonardo da Vinci, borgo San Salvario, presso la barriera di Nizza fra la ferrovia di Genova ed il corso Galileo Galilei.

Lodi, seconda via a destra del prolungamento della via al ponte Mosca, tra questa e la via Palermo.

Lorenzo Martini, borgo Po, tra le vie Montebello e Sant'Ottavio, al di là del corso San Maurizio.

Lungo Po, in fine di piazza Vittorio, a destra da detta piazza al ponte in ferro.

Madama Cristina, borgo San Salvatore, in prolungazione di via Accademia Albertina, dal corso Vittorio Emanuele II alla cinta, lungh. m. 1950, largh. m. 18.

Magenta, Monviso, prima via a destra di via Sacchi, sino al corso Re Umberto, lungh. m. 1075, largh. m. 12.

Manfredo Fanti, prima via a ponente del corso Siccardi nella antica Piazza d'Armi, tra il prolungamento della via Montevecchio ed il corso Vittorio Emanuele II.

Mantova, a levante della Dora, tra la via Bologna e lo stradale del Parco.

Manzoni, tra la piazza Statuto e via Cernaia.

Maria Adelaide, Dora, da via delle Orfane alla piazza della Consolata.

Maria Teresa, Po, in fondo alla via Ospedale.

Maria Vittoria, già di San Filippo e del Soccorso, da piazza San Carlo al Po, lungh. m. 970, largh. m. 12.

Marocchetti, borgo San Salvario, a levante della via Nizza tra il corso Galileo Galilei ed il corso Federico Sclopis.

Mascara, già Maschere, Dora, tra vie Basilica e via del Gallo.

Massena, Monviso, quarta isola a sinistra del corso Vittorio Emanuele II, lungh. m. 870, largh. m. 12.

Mazzini, ex-via Borgo Nuovo, tra la via Lagrange e il corso Lungo Po, lunghezza m. 910, largh. m. 11.

Melchior Gioia, terza isola a destra del corso Vittorio Emanuele II, dallo scalo andando verso l'ammazzatoio.

Mercanti (dei), Dora, tra le vie Garibaldi e Santa Teresa.

Messina, prima via a giorno dello stradale al Parco, tra la Dora ed il piazzale del Camposanto.

Milano, Dora, tra la piazza del Palazzo di Città e piazza Emanuele Filiberto.

Mille, dei, ex-via San Lazzaro, in borgo Nuovo, presso l'Hotel Liguria.

Misericordia (della), Moncenisio, dalla via Garibaldi alla chiesa.

Modena, a levante della Dora, tra la via Bologna e la strada del Parco.

Molineri, borgo Dora, ultima isola a sinistra di via Cottolengo.

Molini (dei), borgo Dora, confina colla piazza Emanuele Filiberto.

Moncalieri, borgo Po, mette alla strada che conduce alla città di questo nome.

Moncalvo, a levante del Po, terza via sulla strada alla villa della Regina.

Mondovì, a destra dell'antica strada ora corso Vercelli, tra il corso Napoli e la strada di circonvallazione.

Monte (al), borgo Po, via che conduce al Monte dei Cappuccini.

Montebello, quarta isola a sinistra della via di Po.

Monte di Pietà (del), Dora, presso la chiesa di San Tommaso.

Montevechio, Monviso, sesta isola a destra di via del Gazometro.

Monti, tra la scuola Veterinaria, stradale di Nizza, e il Giulimosso, lung'h. metri 700, larg'h. m. 12.

Napione, Po, accanto al Po, a sinistra, lung'h. metri 750, larg'h. m. 14.

Nizza, borgo San Salvatore, via sino al corso del Valentino, quindi strada, lung'h. m. 550, larg'h. m. 20.

Novara, borgo Dora, via interna alla cinta daziaria a levante della barriera di Milano.

Oporto, Monviso, terza isola a destra di via Provvidenza, terminando colle officine ferroviarie di Porta Susa.

Orfane (delle), Moncenisio, tra via Garibaldi ed il corso Regina Margherita.

Ormea, borgo San Salvatore, in prolungazione di via S. Massimo al di là del corso Vittorio Emanuele II, lunghezza m. 2045, larg'h. m. 12.

Orti (degli), borgo Dora, a destra di via al ponte Mosca.

Orto Botanico (dell'), borgo San Salvatore, sesta isola a sinistra della via Sant'Anselmo.

Ospedale (dell') tra la piazza San Carlo ed il corso Lungo Po, lung'h. m. 1970, larg'h. m. 10.

Pacciotto, Monviso, tra via Vittorio Amedeo II e il corso Vinzaglio, parallela a via Cernaia.

Piazza di Città (del) Dora, da piazza Castello al palazzo municipale.

Palermo, a levante della Dora, in direzione sud-nord tra il

Circolo del Parco e la strada di circonvallazione in prossimità alla barriera dell'Abbadia.

Pallamaglio, borgo San Salvatore, quarta isola della strada di Nizza.

Palma (della), Dora, tra vie Barbaroux e via Bertola.

Parco, borgo Dora, strada al di là del ponte delle Benne che conduce al Camposanto ed al Regio Parco.

Parini, quarta isola a destra del corso Vittorio Emanuele II, partendo dallo scalo e andando verso ponente.

Parma, a levante della Dora, tra la via Aosta e la strada del Parco.

Passalacqua, Moncenisio, da piazza dello Statuto alla via Cernaia.

Pasticcieri (dei) Dora, dalla piazza del Palazzo di Città alla via del Gallo.

Pastrengo, Monviso, da via Sacchi sino al corso Siccardi, parallela a via Legnano.

Pellicciai (dei), Dora, terza isola a destra di via Garibaldi.

Perone, in fondo a via Garibaldi a sinistra.

Perugia, a levante della Dora, tra il corso Firenze e la strada di circonvallazione a destra della barriera del Parco.

Pescatori (dei), Po, tra piazza Vittorio Emanuele I ed il corso San Maurizio.

Petrarca, accanto alla scuola veterinaria al Giulimosso, presso a via Nizza.

Pinelli, in borgo San Donato.

Pinerolo, borgo San Salvatore, a levante della via Nizza tra il corso Raffaello e la via Argentero.

Pingone, Moncenisio, in fine di via San Domenico, da mezzodi a mezzanotte.

Pio Quinto, borgo San Salvatore, prima isola a sinistra di via Nizza.

Piossasco, oltre Dora, tra il corso Napoli e la ferrovia di Ciriè.

Pisa, a levante della Dora, tra la via Bologna e la strada del Parco.

Plana, Po, prima via a destra di piazza Vittorio Emanuele I.

Po (di), dalla piazza Castello alla piazza Vittorio Emanuele, lung. m. 700, larg. 18.

Ponte Mosca (al), borgo Dora, tra piazza Emanuele Filiberto ed il ponte sulla Dora, lung. m. 1100, largh. m. 12.

Porporati, borgo Dora, tra le vie al ponte Mosca e Priocca.

Porta Palatina, Dora, dalla via Garibaldi alle Torri Romane.

Principe Amedeo, già d'Angennes, da via Roma a piazza Vittorio Emanuele I, lung. m. 853, largh. m. 11.

Printipe Tommaso, in prolungazione di via San Francesco da

Paola al di là del corso Vittorio Emanuele II, lung. m. 845, largh. m. 12.

Principi d'Acacia, tra lo stradale di Rivoli e il Foro boario, parallela al corso Principe Oddone, già San Solutore, lung. m. 975, largh. m. 20.

Priocca, Dora, in piazza Emanuel Filiberto dopo il n. 12.

Provvidenza (della), tra la via Santa Teresa ed il corso Vittorio Emanuele II.

Quartieri (dei), Moncenisio, ultima isola a destra di via Garibaldi.

Rattazzi (Urbano), prima via a destra di via Mazzini.

Revel (Ottavio), Monviso, presso il corso Vinzaglio.

Riberi. Po, quarta isola a sinistra di via della Zecca, dietro la mole Antonelliana.

Rivarolo, borgo Dora, a notte della nuova chiesa parrocchiale del borgo Dora.

Rivoli, borgo San Donato, via diramantesi a giorno dalla via San Donato in protendimento opposto della via Saccarelli.

Rocca (della), Po, dalla piazza Vittorio Emanuele I al corso Vittorio Emanuele II, lung. m. 720, largh. m. 12.

Rolando, Po, accanto a piazza Maria Teresa.

Roma, da piazza Castello a piazza Carlo Felice.

Rosine (delle), da via Po a via Ospedale.

Rossini, da via Po al corso San Maurizio.

Saccarelli, borgo San Donato, terzo isolato a destra.

Sacchi. Monviso, dal lato degli arrivi nella stazione di Porta Nuova, lung. metri 970, largh. m. 20.

Saluzzo, borgo San Salvatore, in prolungazione di via Urbano Rattazzi, al di là del corso Vittorio Emanuele II, lung. m. 1740, largh. m. 12.

San Dalmazzo, da via Garibaldi sino a piazza Venezia.

San Domenico, da via Milano al di là del corso Valdocco, lung. m. 1005, largh. m. 12.

San Donato, borgo S. Donato, lung. m. 700, largh. m. 14.

San Francesco da Paola, da via Po al corso Vittorio Emanuele II, lung. m. 920, largh. m. 11.

San Francesco d'Assisi, tra le vie Garibaldi e Santa Teresa.

Sangone, borgo San Salvatore, a ponente della via Nizza in direzione parallela a giorno di via Carmagnola.

San Massimo, quinta isola a destra di via Po, lung. m. 850, largh. m. 11.

San Maurizio, tra le vie Garibaldi e Santa Teresa.

San Pietro in Vincoli, borgo Dora, oltre l'ospedale Cotolengo.

San Quintino, Monviso, ultima strada a destra di via Provvidenza, lunghezza m. 1015, largh. m. 12.

San Rocchetto (di), strada vicinale in borgo San Donato.

Santa Chiara, da via Milano al di là del corso Valdocco, lung. m. 1210, largh. da 6 a 10 metri.

San Secondo, Monviso, in prolungazione della via dell'Arse-
nale al di là del corso Vittorio Emanuele II, lunghezza m. 905,
largh. m. 12.

San Simone, borgo Dora.

San Tommaso, tra le vie Garibaldi e Santa Teresa.

Sant'Agostino, Dora, tra le vie Garibaldi e Franco Bonelli.

Sant'Anselmo, dal corso Vittorio Emanuele II al corso del
Valentino.

Sant'Ottavio, borgo Vanchiglia, quinta isola a sinistra di via
della Zecca, anche al di là del corso San Maurizio.

Santa Croce, accanto al monumento Cavour.

Santa Giulia, borgo Vanchiglia, ove esiste la chiesa, lung.
m. 760, largh. m. 12.

Santa Maria, Dora, tra le vie Botero e San Dalmazzo.

Santarosa, Monviso, ultimo isolato a sinistra di piazza dello
Statuto.

Santa Teresa, Moncenisio, avanti la chiesa di tal nome.

Santorre Santarosa, borgo Po, via diramantesi a levante di
quella di Casale, tra i due primi isolati in direzione quasi pa-
rallela alla via Villa della Regina.

Scuole (delle), Moncenisio, tra via Garibaldi e via Giulio.

Sebastiano Valfrè, Monviso, seconda isola a destra tra la via
Vittorio Amedeo II e il corso Vinzaglio.

Seminario (del), Dora, tra via Garibaldi e la chiesa di San
Giovanni.

Siccardi, via e corso, Moncenisio, rimpetto a via Consolata,
sino al corso Duca di Genova.

Silvio Pellico, borgo San Salvatore, tra la via dei Fiori e il
Po, lung. m. 450, largh. m. 12.

Somis, Moncenisio, in continuazione di via Bertola, dietro lo
scalo di Porta Susa, sul corso Principe Oddone.

Sonnaz, Monviso, terza via partendo da via Cernaia, tra la
via Vittorio Amedeo II ed il corso Vinzaglio.

Soperga, nel borgo Po, a levante della strada alla Villa della
Regina, tra questa e la strada di circonvallazione in prossimità
alla barriera di Casale.

Susa, Monviso, via a ponente del corso Principe Oddone in
direzione parallela a giorno della via Duchessa Jolanda.

Tarino, borgo Vanchiglia, tra le vie Montebello e Sant'Ottavio
al di là del corso San Maurizio.

Thesauro, borgo San Salvatore, seconda isola della strada di
Nizza.

Tiepolo, nel borgo San Salvario, presso il ponte Duchessa
Isabella, tra il corso Galileo Galilei ed il corso Federico Sclopis.

Tiziano, nel borgo San Salvario, a levante della ferrovia di Genova, tra questa ed il corso Galileo Galilei.

Udine, a levante della Dora, tra il piazzale innanzi alla barriera dell'Abbadia ed il piazzale del Camposanto.

Vagnone, seconda isola in borgo San Donato.

Valeggio, seconda via a giorno dei corsi Peschiera e Sommeiller, tra la strada di Stupinigi ed il corso Siccardi.

Valperga-Caluso, borgo San Salvatore, quinta isola della strada di Nizza.

Val Salice (di), strada vicinale a sinistra del ponte in ferro.

Val San Martino (della), strada vicinale in borgo Po.

Vanchiglia, Po, seconda via in piazza Vittorio Emanuele I, a sinistra, lung. m. 695, largh. m. 12.

Varese, quarta via a destra del prolungamento di quella al ponte Mosca tra questa e la via Aosta.

Vasco, Po, seconda isola a sinistra di via Po.

Vassalli Eandi, Moncenisio, in continuazione di via Cernaia, dietro lo scalo di Porta Susa, corso Principe Oddone.

Verona, a levante della Dora, tra la via Aosta e la strada del Parco.

Vico, tra il corso Vittorio Emanuele II ed il corso Duca di Genova in piazza d'armi.

Villa della Regina, borgo Po, viale tendente all'Istituto delle figlie dei militari, lung. m. 535, largh. m. 10.

Virginio, prima isola a sinistra di via Po.

Vittorio Amedeo II, Monviso, accanto alla caserma della Cernaia, tra la via omonima e la via Oporto.

Volta, prima isola a destra del corso Vittorio Emanuele II.

Zecca, Po, da piazza Castello al terrazzo sul Po, in corso San Maurizio, lung. m. 930, largh. m. 10.

VICOLI.

Benevello, via della Zecca.

Campana, borgo San Salvario.

Consolata (della), tra via Maria Adelaide e via Santa Chiara.

Due Buoi (dei), via del Monte di Pietà.

Gallo (del), via del Gallo.

Mercanti (dei), via dei Mercanti.

Montone (del), via Principe Amedeo.

Private, piazza Solferino (vie Private).

Rosa Rossa (della), via San Maurizio.

San Giobbe, corso Regina Margherita.

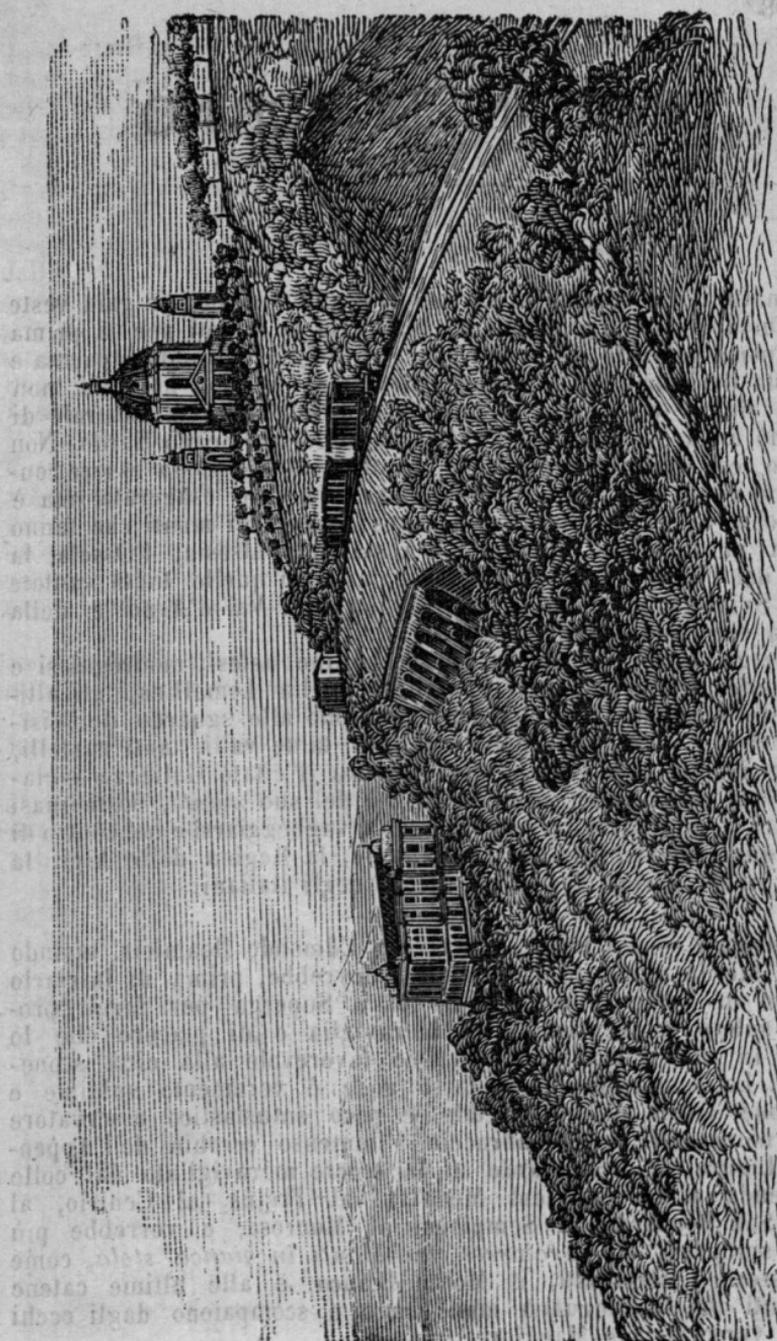
San Leone, corso Regina Margherita.

San Lorenzo, via del Seminario.

San Marco, via San Tommaso.

Torquato Tasso, primo isolato a sinistra in via Basilica.

.....



FERROVIA FUNICOLARE DI SUPERSA, SISTEMA AGUOIO.

DINTORNI DI TORINO

La natura che sorride al Piemonte e che circonda in gaia veste la vetusta Torino, è giustamente ammirata da quanti per la prima volta pongono piede in questa città. E' effetto dell'indole pacata e modesta dei Torinesi se maggiormente di quanto non sia, non venne finora celebrata e decantata questa bellezza naturale di cui può andare orgogliosa l'antica capitale del Regno Sardo. Non diremo, col Gallenga bolognese, che il Piemonte possa essere considerato come il giardino d'Italia; sarebbe lode esagerata; ma è certo che le valli alpine e le nevose vette dei monti che fanno corona al Piemonte: la Valle d'Aosta, la Valsesia, l'Ossola, la Valle del Pellice, della Dora, gareggiano con quelle tanto vantate della Svizzera e coi più lieti soggiorni di Val d'Arno e della Sabina e coi monti dell'Appennino.

Superga, i coli di Moncalieri, le colline astesi, monregalesi e del Monferrato, i piani del Vercellese, della Lomellina, gli altipiani del Canavese, del Pinerolese, offrono allo sguardo del visitatore il più incantevole panorama, con tante valli, tanti castelli, tanti conventi, tante ville — così scriveva il citato Gallenga — ciascuno sul suo pendio, ciascuno a *piè* del suo *monte*, posti quasi a mostra a guardarsi, a specchiarsi, a vagheggiarsi e nel centro di tutti, quasi in vista di tutti, la Capitale, la Regina delle Alpi, la bella, linda, aprica Torino, la Mecca degli italiani.

Superga — Un torinese, scriveva Edmondo Deamicis, quando voglia far da guida ad un italiano, dovrebbe, prima di lasciarlo entrare in Torino, condurlo dritto a Superga per fargli provare subito un sentimento di meraviglia e di piacere che lo metta in una disposizione d'animo favorevole alla città sconosciuta. Lo spettacolo che di là si gode è veramente sublime e s'impone anche al più freddo e poco entusiastico osservatore della natura. Di là si abbraccia l'immenso cerchio dell'Appennino Ligure, e lo sguardo di là scorre meravigliato dal colle di Tenda alla vetta del Monviso, al Fréjus, al Cenisio, al Gran San Bernardo, al Sempione, al Monrosa, e vorrebbe più oltre spingersi all' *Arciprete dei Monti in bianca stola*, come lo dissero i secentisti, il Monte Bianco, e alle ultime catene di monti che si dileguano man mano e scompaiono dagli occhi nostri verso il lago Maggiore.

Al disotto si protendono i viridanti colli e boschetti che formano il diadema della città taurinense, e poggi fioriti e monti di bei vigneti e graziose villine, e pianure ubertose fra cui serpeggia voluttuosamente il re dei fiumi nostri, il Po.

Sontuosa è la *Basilica di Superga* a cui si accede a piedi con tre ore di cammino, partendo dal borgo della Madonna del Pilone, ove si trovano pure dei buoni somarelli che in un'ora e mezza vi portano lassù, con la tenue spesa di lire 2. *Superga* è a 7 kil. dalla città ed è 672 metri sul livello del mare. Il tempio venne eretto per voto di Vittorio Amedeo II fatta prima della famosa battaglia del 7 settembre 1706, allorchè colà si ricongiunsero le truppe piemontesi con quelle imperiali capitanate dal valoroso Principe Eugenio di Savoia, che vinsero le truppe francesi assedianti Torino. La pietra fondamentale fu posta il 20 luglio 1717 e il 1° novembre 1731 la Basilica fu aperta al culto. Ne diè i disegni Filippo Juvara e costò tre milioni.

Il tempio, scrive il Milizia, è di forma circolare; otto pilastri molto rilevati dal muro maestro con altrettante colonne incastrate in quei pilastri sostengono la cupola. Negli interpilastri sono sei cappelle ellittiche centinate. Per quell'interpilastro che sta di contro all'ingresso principale si passa ad una grande cappella ottagonale, in fondo a cui è il grande altare. Al di fuori, la scalinata gira in centina, facendo rette e curve. La facciata ha un portico di otto colonne corintie; l'intercolonnino di mezzo è maggiore dei laterali. Sopra l'ordine è un frontone che interrompe la balustrata. La cupola, di buona figura, è in mezzo a due svelti campanili.

La Basilica, dal suolo alla punta della croce, misura metri 75; la lunghezza dell'asse interno è di metri 51, la larghezza metri 34; il quadrato del peristilio metri 12; l'altezza dei due campanili metri 60.

L'iscrizione che si legge sulla porta maggiore suona in questo modo:

Virgini Genitrici Victorius Amedeus Sardiniae rex bello gallico vovit; pulsus hostibus extruxit dedicavitque. Nelle due prime cappelle laterali vi hanno due quadri: *S. Maurizio* e *S. Luigi Re*, del Ricci; nelle due centrali, due bassorilievi la *Natività* e l'*Assunzione della Vergine*, del Cornachia. Nelle altre cappelle, la *Beata Margherita di Savoia*, e *S. Carlo*, del Beaumont; nell'altare maggiore, il bassorilievo ammiratissimo, del Lametti: l'*Assedio di Torino del 1706*. Da un'ampia scala si scende alle tombe dei Reali di Savoia, nei sotterranei, fatta apporre a forma di croce latina da Vittorio Amedeo III. Vi si trovano pregiati lavori di scultura del Collini, fra cui la battaglia di Guastalla effigiata sulla tomba di Carlo Emanuele III. Vi hanno inoltre le tombe di Vittorio Emanuele I, di Maria Adelaide, sposa di Vittorio Emanuele II, di Maria Teresa, del Duca Ferdinando di Genova, del Principe Oddone e di Carlo Alberto, ultimo Re di Casa Savoia ivi deposto.

La tomba più recente è quella di Maria Vittoria, sposa del Principe Amedeo, ex regina di Spagna.

Nel refettorio del convento vi ha la *Cœna Domini*, tela lodata, di Baldassare Mathieu o Matheus, d'Anversa; nell'edifizio pei custodi e religiosi addetti al tempio, ed annessa alla chiesa è pure una copiosa biblioteca. Alla cupola si accede per un'angusta scala, donde si ammira il già descritto panorama.

Ferrovia funicolare Agudio — Dopo 20 anni circa di studi e di prove e di non felici tentativi, finalmente l'ingegnere Agudio, con mirabile costanza riuscì a far accettare dal Governo, dal Comune, dalla Provincia di Torino il suo sistema di ferrovia funicolare e il progetto da lui tanto accarezzato d'una linea ferroviaria da Torino a Superga.

La strada ferrata parte dal piede della collina, nella borgata di Sassi, salendo con una pendenza di circa metri 13 p. 0,10 e con una lunghezza di metri 3200, vale a dire 2000 meno della strada comune carreggiabile. Le rotaje sono disposte ai lati della strada; e fra l'una e l'altra vi ha una dentiera continua con incastri ai fianchi.

Alla stazione di Sassi, due macchine a vapore, motori fissi, pongono in movimento una fune metallica continua di cui un tratto va diritto a Superga, l'altro discende a Sassi per altra via. Il movimento della fune è trasmesso al treno mercè il locomotore ideato dall'Agudio; è un carro metallico con grandi puleggie avvolte dalla fune e giranti quando la fune è avviata. Il moto di queste si trasmette mediante ruote dentate che sono costrette a procedere oltre lungo la dentiera spingendo innanzi il locomotore e il treno cui è attaccato. Potenti freni di cui è munito impediscono che rompendosi la fune avvengano discese pericolose; il treno si ferma senza scosse di sorta.

Il treno Sassi-Superga si compone di tre vetture capaci di contenere 150 persone, il peso è di 36 tonnellate all'incirca col locomotore.

La stazione di Sassi è a 223 metri dal livello del mare, quella di Superga di metri 612; la salita per cui passa il treno è di metri 419; dal piazzale della stazione di Superga alla Basilica havvi breve tratto di strada.

Le vetture della ferrovia funicolare Agudio partono da Piazza Castello e pel binario del *tram* vengono alla stazione di Sassi condotte da una locomotiva a vapore. Ai piedi del colle, stazione di Sassi, alla locomotiva subentra il locomotore Agudio, dietro al treno, che lo spinge sulla strada combinata che percorrerà 20 minuti all'incirca. Da Piazza Castello si impiegano 50 minuti per salire a Superga-Stazione col mezzo della ferrovia funicolare sovra descritta. Ivi trovasi un comodo ed elegante caffè-ristorante.

Fra le opere d'arte della linea funicolare notiamo due gallerie

di metri 61 a metri 67; e due trincee di 8 a 10 metri; due cavalcavia, uno in ferro a travate gemelle di metri 7 di luce; l'altro in muratura. I lavori vennero eseguiti per conto della Banca Popolare, proprietaria della linea nel 1883, dagli ingegneri Delvecchio, Perini e Zanetti; le prime prove di resistenza si fecero nel marzo 1884.

L'Eremo. — È sulla cima della più alta collina che sta dirimpetto a via Po. Apparteneva ai Monaci Camaldolesi dell'Ordine di S. Romualdo, e la chiesa venne fatta edificare *ex-voto* da Carlo Emanuele I in tempo d'epidemia. Dei pregevoli lavori d'architettura, pittura e scultura non rimane più che il vecchio campanile che serve di belvedere alla sottostante villa, posta sul versante opposto verso il Chierese. È degno di menzione il pittoresco e ombroso viale di circa 2 chilometri di lunghezza che conduce allo stradale di Chieri. Il Santuario datava dal 1602 ed era opera del Valperga.

Santa Margherita. — Sul colle omonimo, oltrepassato il ponte in ferro, a poca distanza dalla città, a destra della chiesa della Gran Madre di Dio, s'aderge la chiesa di Santa Margherita, nascosta fra i vigneti, i campi, i boschetti posti all'intorno del Monte; quella eretta nel 1826, sopra uno spianato della collina, popolato di case e di villette amene.

Val Salice è una delle località più romite e silenziose dei dintorni di Torino, vi si accede oltrepassando il ponte Maria Teresa, per una stradicciuola carrozzabile, serpeggiata da un rio, e che adduce alle diverse case di campagna qua e là sul declivio disseminate, nonchè al Collegio detto di Val Salice di proprietà del teologo D. Bosco.

Monte dei Cappuccini. — È posto di fronte al corso Vittorio Emanuele ed è un poggio di non molta elevatezza, ivi eravi un forte e nel 1583 il Duca Carlo Emanuele I vi fondò il Convento che oggi ancora è in gran parte conservato e dove trovano ricetto pochi monaci mendicanti. Porzione dell'edifizio serve di stazione pel *Club Alpino Italiano* (V. ivi).

Villa della Regina. — Di fronte al ponte Vittorio Emanuele, al di là della chiesa della Gran Madre di Dio, a sinistra, uno spazioso e ombreggiato viale adduce alla rinomata Villa della Regina, costrutta nel 1650 su disegno del Viottoli dal Principe Maurizio di Savoia che vi abitava spesso e vi teneva riunioni scientifiche e letterarie. Ebbe il nome dalla Regina Anna d'Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II, che vi dimorò lungamente. Ora è sede dell'*Istituto superiore per le Figlie dei Militari* specialmente destinato alle figlie degli ufficiali. (V. ivi). Le sale sono riccamente ornate di stucchi e di quadri pregevolissimi. Da quella località si gode una stupenda vista della città e dei sobborghi torinesi.

Stupinigi. — Paesello distante 12 chilometri da Torino, e vi

si accede per il più volte menzionato stradale di Stupinigi, lungo il quale, partendo dal punto in cui cessa la via Sacchi, posta a ponente dello Scalo di Porta Nuova, al di là del borgo S. Salvatio, si trovano la **Generala**, casa di custodia pei discoli e colonia agricola correzionale; il nuovo **Grande Ospedale Mauriziano**, la cui pietra fondamentale fu posta nel 1881 da S. M. il Re che dava del suo un milione; il nuovo fabbricato in costruzione per l'**Ospizio di Carità**, (V. *ivi*), il **Gerbido** della *Società delle Corse*, poscia la borgata di Mirafiori, che diè il titolo nobiliare alla sposa morganatica di Vittorio Emanuele; il Sangone, il torrente che passa per lo stradale di Stupinigi, e per ultimo i boschi e campi che appartengono al Gran Magistero Mauriziano per donazione di Carlo Emanuele I.

Oltrepassati questi boschi s'incontra in linea retta il *Villaggio col Castello Reale di Stupinigi*, fatto edificare da Carlo Emanuele III su disegni del Juvara, e cinto da numerosi boschi e giardini all'inglese, pienamente adatti alla caccia. *Supponicium*, divenuto Stupinigi, appartenne all'abbazia, poi ai Pallavicini di Fobello, e quindi ad Emanuele Filiberto che acquistando quella località, la destinò a soggiorno estivo per la Casa Ducale, e a tale scopo appunto, il successore Carlo Emanuele III dava l'incarico al Juvara predetto e in seguito all'Alfieri, architetto, di innalzare il grandioso palazzo, d'ordine ionico, che ora vi si ammira. Il Castello si compone di un gran corpo di fabbrica con due lunghe ali, in guisa da formare un arco rivolto verso Torino. Sulla vetta scorgesi un cervo dorato, arma di Stupinigi; venne fuso in bronzo dal Ladate. Nella parte opposta, la fronte dell'edificio è ornata più sontuosamente e reso grandioso l'aspetto con ampie gradinate laterali che servono d'accesso al Castello. Ivi si soffermò Napoleone I nel recarsi a Milano per farsi incoronare. Sono notevoli le sale destinate ai Reali Ospiti, ornate di tele del Vanloo, del Cignaroli e altri, il salone centrale di forma ovale, le cui pareti e la cui volta sono ricche di dipinti (*la Caccia di Diana, le Ninfe boschereccie*, ecc.)

Quattro bei viali lunghissimi dal Castello adducono al bosco; a Moncalieri, a Candiolo ed a Vinovo, popoloso e industrie paese, già rinomato per la fabbrica di ceramiche, che si lasciò perire con grave jattura per l'arte industriale piemontese: se ne trovano ancora preziosi *pezzi* presso alcuni privati, e nel sontuoso castello, già appartenente ai Della Rovere, poscia divenuto sede della fabbrica di ceramiche, e per ultimo passato ai signori fratelli Rey, che vi impiantarono un grandioso stabilimento per lanificio. Da via Sacchi il tram a vapore in un'ora circa conduce a Vinovo passando per Stupinigi.

Veneria Reale, piccola città in amena posizione, e di circa 6 mila abitanti; vi si giunge col mezzo della ferrovia di Cirié in 15 minuti. Anticamente era detto *Altessano* e prese poscia il nome

che ora conserva quando Carlo Emanuele II vi eresse il castello — in allora sontuoso — con esteso parco per caccia, cinto da un muro che misura 30 kil. di circonferenza. Essendo il castello stato devastato dai francesi nel 1706, Carlo Emanuele III lo fece ristorare su disegni dell'Alfieri e del Juvara. Ma anche questa volta non potè reggere all'ingiurie degli uomini, e furono ancora i francesi che lo rovinarono nel principio di questo secolo, durante l'insurrezione del Piemonte. Rimangono ancora la cappella, due gallerie, la serra.

Parco Reale. — Era un giardino incantevole a cui il Tasso s'inspirò per descrivere nella *Gerusalemme Liberata* i giardini d'*Armida*. È posto al nord della città di Torino tra le foci della Dora e della Stura, che versano nel Po. Fu fatto eseguire da Emanuele Filiberto. Ora il giardino è scomparso; vi ha un fiorente borgo industriale ed una fabbrica di tabacchi.

Rivoli — Graziosa città sovra un colle a levante; da Torino vi si giunge in un'ora colla ferrovia Torino-Rivoli della Ditta Colli, la cui stazione è in Piazza Statuto. Il sontuoso Castello, ora acquistato dal Comune per farne un quartiere pel battaglione degli Alpini, appartenne alla Casa di Savoia e poscia al Duca di Modena: in parte rimase incompiuto. Vi fu relegato Vittorio Amedeo I dopo la sua abdicazione e il tentativo di ritornare sul trono. Vi si ammirano spaziosi e ombrosi viali e villini ameni.

Sagra di S. Michele — È una chiesa antichissima sulla vetta del Monte Pirchiriano, che la leggenda dice essere stata eretta dagli Angioli che aiutarono in quest'opera il monaco Giovanni. Il monte ha un'altezza di metri 735 dal livello del mare. Le chiesa è in stile gotico e vi si accede per mezzo di una scala d'ingegnosa costruzione. Dall'alto di quel santuario si gode la vista di uno stupendo panorama, dalla catena delle Alpi alle pianure lombarde. I Torinesi accorrono nella state in grande folla, specialmente il popolino alla domenica, per farvi un po' di gazzarra. Poco prima di giungere alla Badia vi ha un rinomato *Albergo Giacosa* dove si possono avere buone camere, cibi eccellenti e servizio puntuale. I poeti, fra cui il Regaldi, cantarono le lodi del Santuario e la leggenda nota della *Bell'Alda*.

A **Sant'Ambrogio** ove si ferma il treno della linea Torino-Modane, si trovano cavalcature per salire alla Sagra, colla spesa di lire 2; per la discesa vi hanno delle slitte.

Dal Monte Pirchiriano si può scendere ai *Laghi d'Avigliana*, verso la valle della Dora Riparia: è una gita assai dilettevole per lo svariato paesaggio, l'aria purissima dei monti, la vista dei villaggi, dei vetusti castelli, degli stabilimenti industriali qua e là disseminati. Questi laghi d'Avigliana, in vicinanza ai quali si può pervenire anche col *tram* a vapore che da Torino va a Trana e Giaveno, sono di proprietà del cav. Dallosta, il quale ne ce-

dette l'uso ad una Società inglese per la derivazione d'acqua potabile e la condotta di questa in Torino. Nei laghi si pescano ottime trote.

Una scorsa ai laghi d'Avigliana ed alla sovra menzionata Sagra di S. Michele è degna di essere raccomandata ai forestieri, al pari di quella di Superga.

Moncalieri — Pittoresea città con Castello Reale imponente, fatto edificare dalla Duchessa Jolanda, moglie del Beato Amedeo di Savoia. Distante da Torino otto kil., e vi si giunge colla ferrovia, linee di Chieri, di Savona e di Alessandria, in pochi minuti. Vi sono pure i *tram* a vapore di Poirino e Carmagnola, che in un' ora mettono capo a Moncalieri, partendo da Piazza Castello o da via Nizza.

Nel R. Castello, ora prediletta stanza della Principessa imperiale Maria Clotilde, sonvi i ritratti dei Principi di Casa Savoia, schierati in una ricca galleria, e parecchie tele raffiguranti caccie reali, cavalieri e dame della Corte di Carlo Emanuele II.

Collegno — Antico chiostro appartenente ai frati Certosini. Ora vi si trova il manicomio casa succursale a quella di Torino. Dista da questa città dieci kil. e vi si giunge colla ferrovia di Modane in un quarto d'ora. Il fabbricato spazioso è ornato di quattro statue e d'una ricca cappella. La facciata è d'ordine ionico. Nel paese vi sono importanti stabilimenti industriali, filatoi, torcitoi, molino anglo-americano, ecc.

Racconigi — Nella indubre città di Racconigi a cui si perviene colla linea ferroviaria Torino-Cuneo in un'ora e mezza, è situato il Reale Castello di Racconigi, che venne dato dal Duca Carlo Emanuele I in appannaggio al suo secondogenito il principe Tommaso di Carignano, e lo tennero in possesso i discendenti di questo. Era luogo prediletto a Vittorio Emanuele II per le caccie, essendo assai spazioso e gradevolissimo il Parco annesso al Castello e cinto da mura. Vi hanno serre, praterie, laghetti e boschetti deliziosi: è ancora popolato da fagiani, da lepri e altri animali di cacciagione.

Oltre ai menzionati villaggi e castelli, meritano ancora d'essere ricordati il Castello d'Agliè, residenza estiva del Duca di Genova, e situato nel Canavese; Pollenzo, rovina di fiorente città e ridotta a soggiorno estivo per caccia da Vittorio Emanuele; Leyni, Caselle, Ciriè, Lombardore, ove vi ha il campo militare per il tiro a segno e le manovre d'artiglieria, ecc., ecc.

Padova.

ALBERGO FANTI E STELLA D'ORO

CONDOTTO

da GIUSTO CRESCINI

già Direttore dell'Albergo CAPPELLO - Venezia

Hôtel ersten ranges in
der Nähe des kaffehaus Pe-
drocchi, und des post und
telegraphen amtes.

Hôtel de premier ordre
tout près de la poste, du
télégraphe et du café Pe-
drocchi.

First class hôtel near at
the cafe Pedrocchi and te-
legraph and poste offices.

Establecimiento de pri-
mier orden, situado frente a
café Pedrocchi y posta y
telegrafo.

Servizio particolare pei signori Viaggiatori di Commercio.

STABILIMENTO BACOLOGICO

A. PEANO & C.

IN

BOVES (CUNEO)

CONFEZIONE

Seme Bachi

Cellulare sistema Pasteur

ALLEVAMENTI SPECIALI

SELEZIONE MICROSCOPICA

IBERNAZIONE RAZIONALE

CAMERA FRIGORIFERA

Sconti alle commissioni pervenute prima del 15 luglio

SOCIETÀ DEI BAGNI DEL LIDO

LIDO
GRANDE STABILIMENTO
 di Bagni sul mare

con

Parchi — Giardini — Viali — Casini di alloggio
 elegantemente ammobigliati — **Caffè Ristoratori** —
 Servizio postale e telegrafico — Giornalieri spettacoli nel
Teatro — Tiri al piccione nell'**Ippodromo**.

Durata della Stagione estiva da Maggio a Ottobre

Temperatura dell'acqua marina sulla spiaggia :

Media da 20° a 23° centigradi

(Spiaggia, per qualità e pel suo dolce declivio,
 sicurissima e preferibile ad ogni altra),

TERESA  ABELLO

Antica Casa fondata nel 1840

ERBE MEDICINALI
SEMI-FIORI E RADICI

DROGHERIE — GENERI COLONIALI
INGROSSO E DETTAGLIO
POLVERE AROMATICA

PER LA FABBRICAZIONE DEL VERMOUTH — DROGHE PER FABBRICARE LIQUORI

TORINO — NEGOZIO - Via Monte di Pietà, 3

Grandi Magazzini in casa propria

Solidità, Eleganza e Modicità nei prezzi

CALZOLERIA

G. BOBBA

Via Barbaroux, N. 1, angolo Piazza Castello

TORINO



CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

Fotografia Piretti

TORINO — Via Nizza, N. 31 — TORINO

APERTURA NEL MESE DI MAGGIO

Ognuno può traforare da sé

Cassette da L. **8, 12, 16, 20, 25**, complete di disegni, utensili, assicelle speciali per traforare artisticamente, **Cornici, Cestelli, Chatulles, Ventagli, Porta-fiori, Porta-sigari, Porta-frutta, ecc.**

XI° Catalogo Illustrato GRATIS

ORDINAZIONI E VAGLIA ALLA CASA DI CONFIDENZA

P. BARELLI { TORINO — *Galleria Subalpina*
MILANO - *id De-Cristoforis*

TORINO

TRATTORIA D'ORIENTE

di ARBARELLO DOMENICO

Via Lagrange, 43, in prossimità della Stazione di P. N.

Scelta cucina - Ottimi vini nazionali ed esteri - Prezzi moderati

NUOVO ZOLFATORE detto MERVEILLEUX

Per le viti e le piante fruttifere. — Regolarità di spandimento e risparmio di materia.

PREZZO L. 15

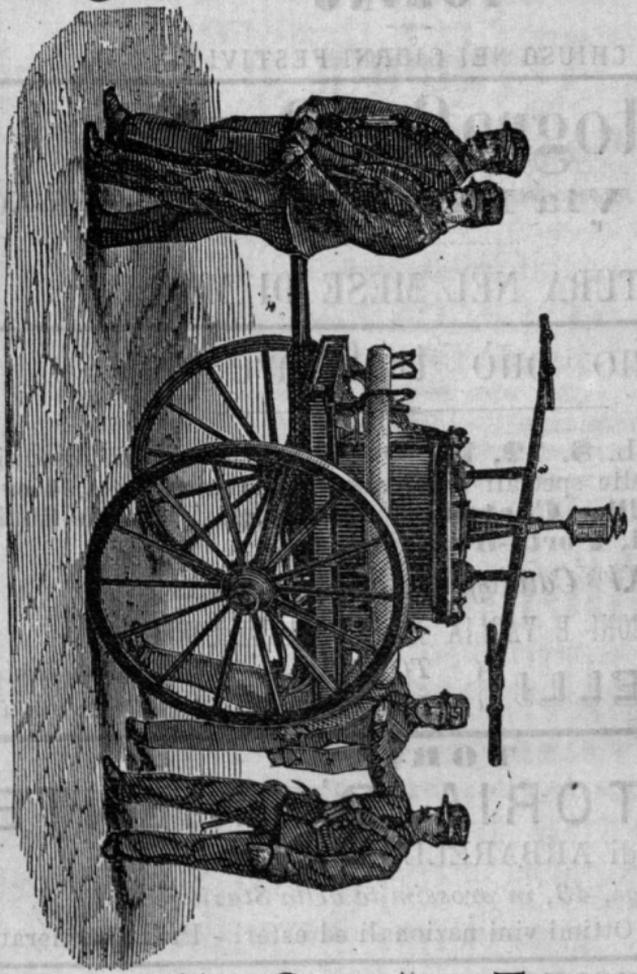
Deposito presso **F. COMINOLI**, via Arcivescovado, 9, Torino

OFFICINA METALLURGICA Pietro Berzia TORINO

Provveditore
del R. Governo
e del Municipio
di Torino

Laboratori
Via Torino
n. 8

Deposito
via
Principe Amedeo
n. 17



Specialità
in costruzione
di

Pompe-Incendio
premiare

con
Medaglia Arg.
Esposizione
di Milano
1881

Guarentite
PER ANNI TRE

MATERIALE
occorrente
per
ESTINZIONE
INCENDI

BIELLA

PREMIATA FABBRICA
DI

Ratafià, Vermouth e Liquori

DI
MASSERANO E COMP^{IA}

Via Umberto, N. 47 - Casa propria

SPECIALITÀ
ELIXIR PATRIA, BITTER E PIETRO MICCA

Vini Vermouth per l'Esportazione, Spiriti, Rhum. Vini esteri e nazionali.

Chiavazza (Biella)

ROBIOLIO GIOVANNI

Fabbricante di RATAFIÀ d'Andorno e VINO-VERMOUTH

DISTILLAZIONE A VAPORE DELLE VINACCIE

Fabbrica in Chiavazza, Casa propria

Deposito in Biella, presso li sigg. SQUINDO e GASTALDI, Via Umberto, Piazza dei Legumi, casa Rebora.

Durante l'Esposizione, vendita al minuto di Ratafià e Vino-Vermouth nel chiosco di fronte al Padiglione del Risorgimento Italiano.

XXVI ANNO DI ESERCIZIO

STABILIMENTO IDROTERAPICO
 DI
ANDORNO

Apertura 1° giugno

MEDICI:

Pietro Corte - Antonio Tosi - Scipione Vinaj

CURA ELETTRICA

Apparecchi Privilegiati

A GAZ NEOLINA



FABBRICAZIONE

RIPARAZIONI

Vendita neolina

all'ingrosso

ED AL MINUTO



Impianti d'illuminazioni
 pubbliche, lampade da ta-
 vola e da appendere per
 esercizi, stabilimenti pri-
 vati, ville, ecc.

Cucine eleganti ed eco-
 nomiche senza fumo nè
 odore, ad una, due e tre
 fiamme.

A MODICI PREZZI

VENDITA DEI VETRI GLACIER

Presso **STRALDO BATTISTA Succ. A. PIATTI E C.**

Via Finanze, 9 - TORINO

TORINO

Con Stabilimento

Via Garibaldi, 13



IN TROFARELLO

FABBRICA DI VERMOUTH

— V. AUDIFFREDI e Comp.

Premiati con Croce d'Oro all'Esposizione di Londra 1870

Proveditori delle RR. Case d'Italia e Portogallo

MERCE SPECIALE ESPORTAZIONE

VINI BIANCHI E ROSSI DI PIEMONTE



VINCENZO AUDIFFREDI

Confettiere, Pasticciere e Liquorista

Proveditore delle Reali Case d'Italia e Portogallo

Deposito Vermouth della Casa V. AUDIFFREDI E C.

Vini nazionali ed esteri

TORINO, VIA GARIBALDI, 13.

LIBRERIA ERMANNO LOESCHER

Via Po, 19 - TORINO - Palazzo dell'Università

Distribuzione a GRATIS dei Cataloghi e Bollettini Novità.

Libreria e Cartoleria della R. Marina

DI

MARTINETTI E PORPORATO

CON LEGATORIA

SPEZIA

G. ROCCA

ASTI

Fabbricante Vermouth e Liquori per l'Esportazione
con Distilleria a Vapore di Acquavita (grappa)

NEGOZIO
 DI
LEGNAMI da LAVORO

esercito da oltre 25 anni

DA
GIVONE GIOVANNI

Corso Principe Eugenio, 8, casa propria — TORINO

Vendita all'ingrosso ed al minuto di legnami nazionali stagionati, come pure del Tirolo e dell'America.

PREZZI MODERATI.

PREZZI RIDOTTI

MAGAZZINO DI LEGNAMI DEL TIROLO

L. AUCHENTALLER

Via Juvara, 4 e via Fabro, 6 (Porta Susa)

TORINO

RAPPRESENTANZA DELLA RINOMATA

Fabbrica di Pavimenti di Lusso

d' Aigle (Svizzera)

con garanzia conosciutissima sulla piazza di Torino.

Magazzino di Legnami d'Opera del Tirolo

E D' AMERICA

GROSSE TRAVATURE DA FABBRICA

LUIGI FACCHETTI E COMP^O

TORINO - Corso Re Umberto, 32

Si assumono commissioni per forniture - Misure obbligate.
 Unico deposito e vendita dei lapidini anagrafici, Rubbiani in terra porcellanata, adottati dal Municipio di Torino per la nuova numerazione delle case.

PROGRAMMA GENERALE DELL'ESPOSIZIONE

- | | |
|---|---|
| I. Belle Arti . . . | I. Storia dell'Arte.
II. Arte Contemporanea.
III. Arte Musicale. |
| II. Didattica . . . | IV. Costruzioni - Edifizi - Strumenti - Attrezzi.
V. Metodi di insegnamento letterario e di coltura generale.
VI. Metodi di insegnamento generale di scienze positive e sperimentali.
VII. Istruzione industriale e speciale
VIII. Libri e Biblioteche. |
| III. Produzioni Scientifiche e Letterarie . . | IX. Documenti per la Storia del Risorgimento civile e politico d'Italia dal 1820 al 1870.
X. Opere letterarie e scientifiche. |
| IV. Previdenza ed Assistenza Pubblica . . | XI. Previdenza sotto l'aspetto sanitario.
XII. Previdenza sotto l'aspetto economico e morale.
XIII. Assistenza pubblica sotto l'aspetto sanitario.
XIV. Assistenza pubblica sotto l'aspetto economico e morale. |
| V. Industrie Estrattive e Chimiche . . | XV. Industrie estrattive.
XVI. Arti chimiche. |
| VI. Industrie Meccaniche . | XVII. Meccanica Generale.
XVIII. Meccanica Industriale.
XIX. Meccanica di locomozione e navigazione.
XX. Guerra e Marina militare.
XXI. Meccanica Agraria.
XXII. Meccanica di precisione ed applicata alle scienze. Eletticità (Mostra internzion.) |
| VII. Industrie Manifatturiere . | XXIII. Prodotti delle Industrie manifatturiere. |

VIII. Economia Ru- rale, Orticola, Forestale e Zootecnica. .	}	XXIV. Galleria del Lavoro. XXV. Industria Agricola. XXVI. Materie alimentari. XXVII. Industria Forestale. XXVIII. Industrie affini. XXIX. Zootecnica.
---	---	--

Da questo Programma parrebbe che la Mostra generale dovesse essere il complesso di otto Esposizioni parziali, quante sono le Divisioni.

Ma alcune Divisioni, la I, la III e le ultime tre, sono già di per se stesse un complesso di Esposizioni, ciascuna delle quali ha un'orbita propria, una importanza speciale e di tale interesse che basterebbe a formare la fortuna d'una città, l'orgoglio di una nazione.

Per tal modo le Esposizioni che concorrono alla grande unità della Mostra Generale, oltrepassano la ventina come vedremo più avanti.

I.

Il circuito della Mostra misura tre chilometri, occupa un'area di 400,000 m. q., di cui oltre 120,000 sono coperti di nuovi fabbricati.

I tramways che attraversano tutto il recinto in linea retta nella lunghezza, hanno quasi un kilometro di binario interno.

Per vedere ed esaminare tutti gli oggetti esposti è necessario fare nelle gallerie, nei giardini, nei cortili, piazzali, ecc., una passeggiata di 20 chilometri.

Bisogna dunque che il visitatore si disponga a fermarsi in Torino almeno una settimana, per semplice scopo di vedere bene e tutta l'Esposizione, e che segua gli itinerari tracciati.

Al Sud-Est della città, dove il corso Massimo d'Azeglio ed il corso del Valentino si uniscono ad angolo retto, formando un piazzale, sorge l'edificio dell'*Ingresso principale*.

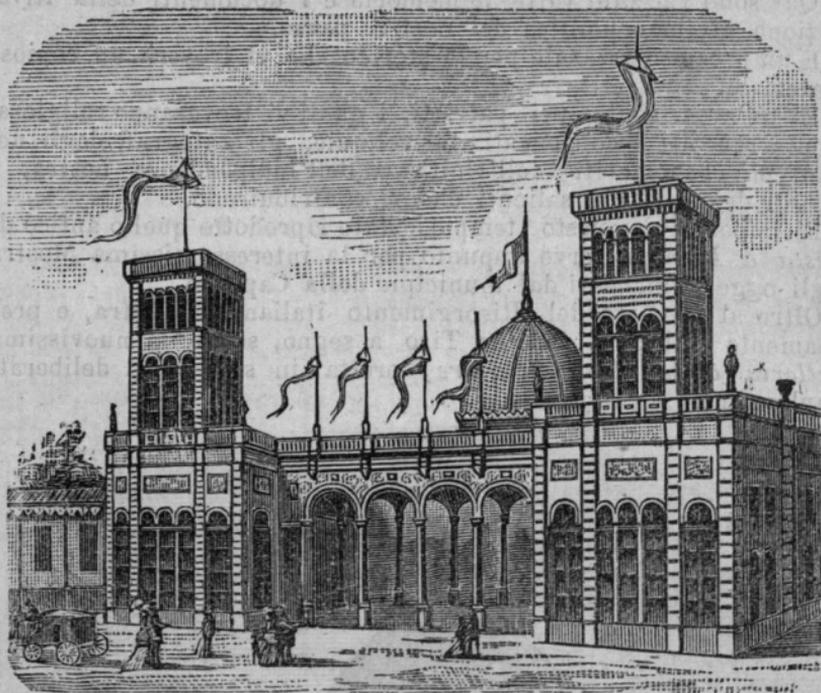
Un porticato doppio a cinque arcate riunisce due padiglioni nei quali si elevano, fino a 35 metri dal suolo, due svelte torri con grandi finestroni ad invetriate.

Nel torrione di sinistra vi è l'*Osservatorio astronomico* e l'esposizione degli oggetti attinenti alla *Fisica terrestre e celeste*. Il torrione di destra è pure libero all'accesso del pubblico, e dall'ampio terrazzo in cui finisce si può godere il colpo d'occhio di tutto il recinto dell'Esposizione.

Lo stile architettonico dell'edificio è un composto del Rinascimento, del Bramantesco e del Barocco. Le balaustre con pilastri, statue e targhe portanti orifiamme, gli danno un aspetto leggiadro e maestoso al tempo stesso. Nel frontone degli archi centrali sonvi gli stemmi di Torino e d'Italia da una parte, di Torino e di Roma dall'altra. Sotto le torri vedonsi quattro grandi

bassorilievi allegorici alle arti, alle industrie, alle scienze, all'agricoltura.

Il pubblico entra da un intercolonnio, due sono riservati ai tramways, che attraversano tutto il recinto della Mostra, uno alla ferrovia elettrica.



La fronte di questo ingresso d'onore alla Esposizione misura 70 metri. A sinistra termina in un piccolo fabbricato più basso e più modesto, nel quale vennero impiantati gli *Uffici del Comitato*. A destra si appoggia al fianco della facciata dell'ex Tiro a segno, i cui locali, ristorati, abbelliti ed elegantemente allestiti, servono agli *Uffici della Posta*, del *Telegrafo* e della *Stampa*.

Appena oltre il porticato s'incontra il *Banco di Cambio e Sconto*, l'*Ufficio Alloggi*, l'*Ufficio Informazioni*, *Uffici di Rap-presentanze*, ciascuno in appositi padiglioni.

Il piazzale è pure occupato da molti banchi, tende sfarzosamente ed artisticamente addobbati che servono alle tre *Esposizioni temporarie di fiori, frutta ed erbaggi* che avranno luogo: la prima all'apertura della Mostra, ultimi giorni d'aprile e primi di maggio; la seconda nel mese di giugno; la terza nel mese di settembre.

In fondo al piazzale a destra sorge il *Tempio del Risorgi-*

mento italiano; otto colonnine sostengono una lunga parete istoriata con affreschi e bassorilievi, e formano un atrio chiuso, dal quale si accede a sei saloni interni.

Due colossali statue ed altri emblemi allegorici coronano la facciata di questo fabbricato.

Qui sono raccolte tutte le memorie e i documenti della Rivoluzione civile e politica del nostro paese.

È un prezioso arsenale per lo storico che vi troverà un copioso materiale.

E' un'arca santa pei patrioti, i quali vi troveranno religiosamente raccolti e conservati le reliquie, gli autografi degli uomini più benemeriti dell'Unità e dell'Indipendenza nostra, i ricordi dei fatti più salienti che vi contribuirono.

Dirimpetto a questo tempio è stato riprodotto quello antico di *Vesta a Roma* e serve appunto per la interessantissima Mostra degli oggetti mandati dal municipio della Capitale.

Oltre al Tempio del Risorgimento italiano a destra, e precisamente sull'area dell'ex Tiro a segno, sorge la nuovissima *Galleria delle Manifatturiere*, eretta in seguito ai deliberati ampliamenti.



A sinistra, al di là del *Sacrario* di Vesta che il Municipio di Roma ha fatto costruire per la Mostra speciale della grande Città, ricordando così l'antico tempio della Dea severa, il piazzale finisce colla *Kermesse*, luogo di ristoro e di trattenimento: ristorante, bottiglieria, pattinaggio, concerti e spettacoli vari.

Nel mezzo, dirimpetto al porticato dell'ingresso, ecco estollersi nello spazio la lucente cupola di zinco del *padiglione per la ceramica*. Di qui si può spingere lo sguardo fino sull'altro piazzale del corso Dante, attraverso tutta la lunghezza delle tre gallerie principali — Manifatturiere, Strumenti musicali, del Lavoro — per un tratto di 650 metri.

Il visitatore però non deve lasciare inosservate le gallerie trasversali che escono da questo scompartimento longitudinale, diviso in tre parti ben distinte.

Infatti, per 250 metri, questa galleria principale è a tre ordini, d'uno stile architettonico molto elegante. Serve alla mostra dei filati e dei tessuti. Poi finisce in un padiglione, eguale al precedente, ma coperto di ampio lucernario con vetri. A sinistra di entrambi i padiglioni portano due bracci di gallerie a tre ordini, lunghi metri 80, perfettamente uguali alla prima. Nel centro di questa parte, pure a sinistra, havvi una quarta ampia galleria a cinque file. E le tre gallerie trasversali sono unite all'estremità ad una quinta galleria, a tre ordini, dal centro della quale si accede al padiglione del Municipio di Torino, che ha la facciata verso il giardino.

Tutte le gallerie finora accennate sono riservate alle prime dieci classi della Sezione XXIII, Divisione VII, *Industrie Manifatturiere*. E contengono, oltre i filati e tessuti e la ceramica, merci di cuoio, di gomma elastica, stoffe impermeabili, prodotti delle industrie della carta ed affini, e delle arti grafiche, indumenti ed abbigliamenti dell'uomo, minuteria, fiorimenti di private abitazioni e di pubblici stabilimenti, utensili e mobili in legno ed in metallo, collezioni di prodotti di più industrie.

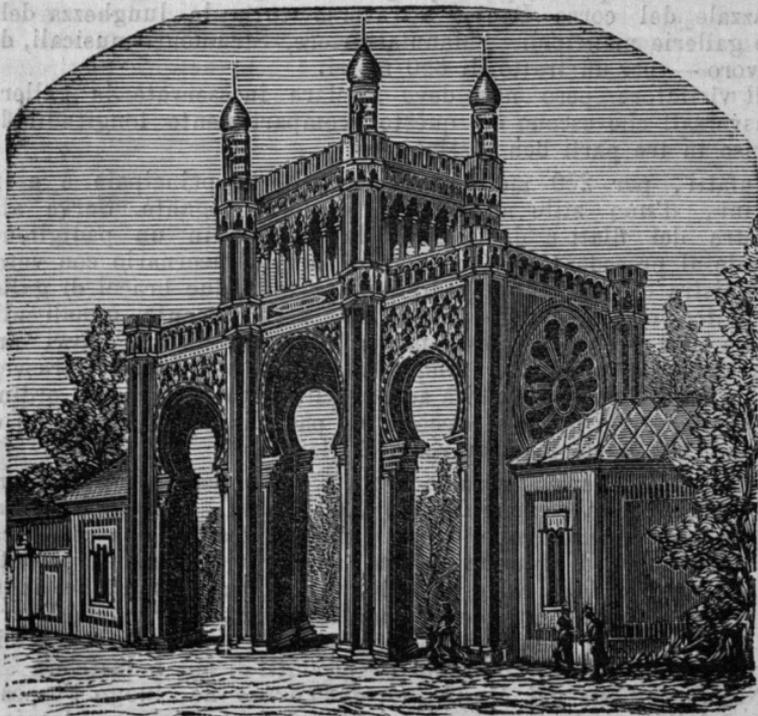
Nel *Padiglione del Municipio di Torino* ha luogo l'esposizione delle scuole comunali e degli uffici municipali, tecnico, d'igiene, d'edilizia, ecc.

Le gallerie delle manifatturiere sono lunghe complessivamente 700 metri, larghe in media 36.

Uscendo dal secondo Padiglione, dove avrà ammirata la elegante mostra dei mobili artistici del torinese Martinotti, il visitatore si troverà sul corso dei tramways, dirimpetto all'ingresso centrale dell'edificio per la *Previdenza ed Assistenza Pubblica*.

Consta di due fabbricati a un sol piano, uno piccolo, l'altro più esteso, lunghi in complesso 175 metri, larghi in media metri 10, e divisi in 14 saloni con alcuni ambulatori.

In fondo al Corso Raffaello si scorge la *Porta Moresca* a tre archi, il centrale più ampio e più alto dei laterali, su cui sta un loggiato, sormontato da merlatura, e con minareti ai lati. Le pareti tutte sono a dorature e rabeschi dai vivaci colori sullo stile orientale. Ai due fianchi della porta sonvi i *Corpi di Guardia* dei Pompieri e della P. S.

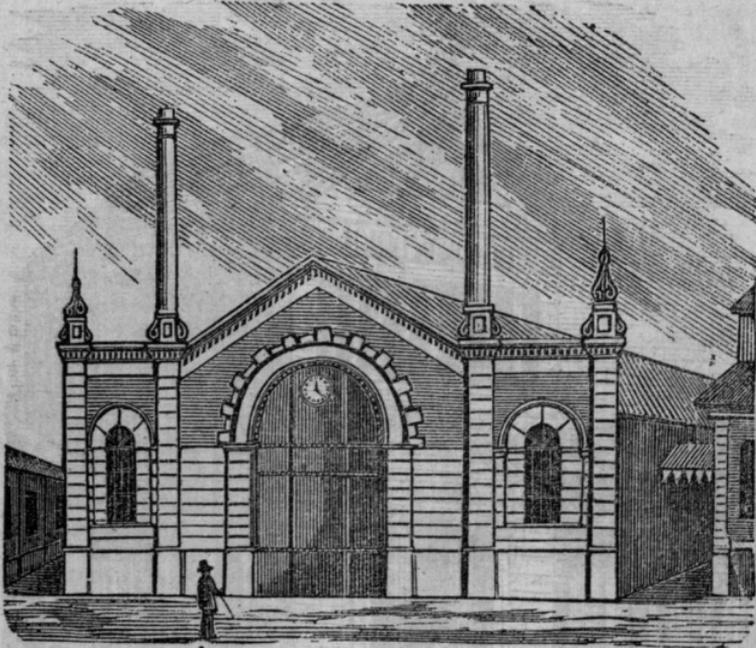


Dirimpetto alla Porta Moresca attraversando il Corso dei tramways, si entra nella *Galleria degli strumenti musicali* — lunga metri 130, al centro della linea principale — e di qui si passa nel *Salone centrale*, opera degna della più grande ammirazione. È una grande sala circolare di 40 metri di diametro, sfarzosamente decorata ed addobbata, coperta da un immenso cupolone di ferro, convenientemente mascherato, nel quale sonvi molti ampi finestroni a vetri variopinti e disegnati. Serve ai ricevimenti solenni, alle feste e ai grandiosi concerti diversi.

Ai fianchi del Salone sonvi alcune sale per l'esposizione delle *opere musicali* e pei concerti da camera a piccola orchestra.

Allo esterno del Salone stesso partono due bracci di *portici semicircolari* che formano il piazzale centrale e mettono da una parte nelle gallerie delle industrie manifatturiere, dall'altra nella *galleria della guerra*.

Da questa, dove il visitatore potrà esaminare le artiglierie ed armi portatili antiche e moderne, si passa nella galleria a cinque ordini della *meccanica industriale*, ed infine nell'altra a tre ordini per la *Sezione internazionale di elettricità*. Tutte queste gallerie, parallele l'una all'altra, unite insieme da altre minori, mettono a destra nella imponentissima **galleria del lavoro**, nella quale migliaia di operai sono occupati in circa 150



industrie diverse. È lunga 250 metri, larga 40 ed ha nei cortili a sinistra e nel piazzale diversi accessori, come la *cartiera*, il *panificio*, l'*officina vetraria*, l'*officina delle pompe idrauliche* e quella delle *costruzioni meccaniche*.

Al di là del corso dei tramways fiancheggiano le gallerie del lavoro quelle del *materiale ferroviario*, di *trazione* e la *tettoia delle caldaie per la forza motrice*, lunghe in complesso 450 metri e larghe 13.

III.

A metà del corso Dante trovasi il *terzo ingresso* all'Esposizione. È una cancellata in ferro fra due casine pei guardiani, poi

un alto muraglione semicircolare copre una tettoia per le casse vuote ed altri edifici di pubblico servizio.

Il muraglione si attacca da una parte alla *Stazione dei tramways*, dall'altra alla *Sala delle Conferenze*.

Vicino a questa sonvi le facciate delle gallerie per la *Didattica* e per le *industrie estrattive e chimiche*.

Più in giù scorgesi il *Ristorante Sottaz*, il portico retto che unisce questi fabbricati alla *galleria dell'elettricità*, ed infine la caratteristica testata della galleria del lavoro. Nel mezzo del piazzale s'alza a 40 metri l'alto getto dell'ampia vasca, in cui le pompe del Cerimedo fanno salire le acque del Po.



IV.

In fondo allo stesso corso Dante, che dà sul nuovo ponte Isabella, trovasi il *quarto ingresso*, dal quale si scende da una parte nelle gallerie delle *industrie agricole* e delle *materie alimentari* e nel padiglione del *Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio*,

per poi risalire allo *Stabilimento vinicolo modello* e alla tettoia nuovissima della *meccanica agraria*.

Dall'altra parte si scende alle gallerie della *Marina*, al padiglione della *caccia e pesca* e dell'*aquarium*, all'officina delle *pompe idrauliche*, del *bacino dei Palombari*, agli *apiari*, per risalire alla *Mostra del Club Alpino* ed ai moltissimi e svariati chioschi e padiglioni per vendita d'oggetti e per esercizi pubblici sparsi in questa amenissima parte dell' ameno giardino.

La leggerezza, il capriccio quasi, di tante diverse costruzioni fa maggiormente risaltare le severe e pure linee architettoniche del palazzo di stile greco per l'**Arte contemporanea**.

Questo solo edificio copre un'area di 3000 metri quadrati. Consta di un fabbricato rettangolare di 40 sale e tre ampi vestiboli per la pittura e l'architettura, di un vasto porticato semicircolare per le opere di scultura, e di un vago giardino interno. Ha cinque ingressi con gradinate al piede e statue e gruppi allegorici al vertice.

Al centro del porticato chiuso si appoggia il Padiglione della Oreficeria e della Gioielleria, colla facciata verso le testate delle gallerie per la Meccanica.

V.

Dal viale sotto il castello del Valentino, vicino alla Società dei Canottieri, si può entrare tanto nel giardino dell'Esposizione Generale, come nella speciale Sezione per la Mostra di **Storia dell'Arte**, che ha luogo nel Castello e nel borgo medioevali.

L'ingresso al borgo offre un esempio dell'architettura militare del secolo XV. Un fossato gira attorno alle mura merlate, costrutte a spina di pesce con grossi ciottoli. Un ponte levatoio mette ad una porta sulla quale s'innalza una torre quadrata riprodotta da quella esistente nel villaggio di Oglianico. A sinistra una torre rotonda, munita di caditoia, completa le opere di difesa.

Nell'interno del borgo fiancheggiano la stretta e tortuosa via case povere di modeste proporzioni ed edifici signorili più elevati, esatte e fedeli riproduzioni degli esemplari rinvenuti a Chieri, Fénis, Bussoleno, Pinerolo, Avigliana, Cuorgnè ed in altri paesi del Piemonte. Ai due lati della via corrono due bassi porticati, con soffitti di legno. Quivi s'aprono diverse botteghe, che il visitatore troverà abitate da artigiani in costume dell'epoca, nell'esercizio delle loro professioni.

A capo del borgo, al di là di una piazza, s'erge minaccioso il castello baronale.

Vi si giunge per una ripida salita e per un ponte mobile gitato sul fossato di fortificazione. La porta è difesa da saracinesca di ferro. A destra si eleva il mastio alto 30 metri; sull'angolo di sinistra s'innalza a 22 metri una torre rotonda.

Varcando la porta il visitatore si trova in un androne, indi nel

cortile. Due ordini di loggiati si stendono da tre lati, ed interessanti dipinti ricoprono le pareti. Tutt'attorno sono distribuiti gli appartamenti signorili e di servizio.



I mobili e le masserizie, di cui ogni sala è fornita, furono fabbricati sui modelli del 1400. Gli oggetti d'arte quivi raccolti sono tutti di quell'epoca feudale che si volle far rivivere colla maggior evidenza possibile.

VI.

Tornando al corso Dante il visitatore troverà l'ingresso alla **Mostra Zootecnica** divisa appunto da questo corso dai rimanenti edifici della Esposizione Generale.

La Zootecnica si divide in quattro epoche determinate come segue:

1° *Domenica di Maggio e giorni successivi (dal 4 al 10 Maggio)*
Concorso Generale Ippico — Gare di Cavalli ed Equipaggi

2° *Domenica di Maggio e giorni successivi (11, 12 e 13)*
Fiera di Cavalli

1ª Domenica di Giugno (dal 1° al 7 Giugno)

Esposizione di Cani, di Animali da cortile e da piccionaia

1ª Domenica di Settembre e giorni seguenti (dal 7 al 13 Settembre)
Esposizione di Equini

2ª Domenica di Settembre e giorni seguenti (14, 15 e 16)
Fiera di Equini

3ª Domenica di Settembre e giorni seguenti (dal 21 al 27 Settembre)
Esposizione di Bovini, Ovini e Suini

4ª Domenica di Settembre e giorni seguenti (28, 29 e 30)
Fiera di Bovini, Ovini e Suini

3ª Domenica di Ottobre e giorni seguenti (dal 19 al 25 Ottobre)
Esposizione di Animali grassi

4ª Domenica di Ottobre e giorni seguenti (26, 27 e 28)

Fiera Generale e Chiusura dell'Esposizione.

Epoche dei diversi festeggiamenti e spettacoli durante l'Esposizione.

Aprile

Spettacoli nei principali teatri Carignano, Gerbino, Vittorio Emanuele, Rossini, d'Angennes, Alfieri, Balbo, Circo Wulff e Panorama.

Sabato 26 — Grande cantata-inno (poesia dell'avv. Berta, musica del comm. Faccio) nella Rotonda dell'Esposizione.

Domenica 27 — Apertura del Teatro Regio coll'Opera *La Favorita*.

Martedì 29 — Serata di Gala al Teatro Regio.

Mercoledì 30 — Inaugurazione dei Concerti periodici dell'Orchestra Torinese nella Rotonda dell'Esposizione.

Maggio

Sabato 10 e Domenica 11 — Concerti dell'Orchestra di Milano, diretta dal maestro Faccio.

Domenica 18 sino alla successiva Domenica 25 — Gara Internazionale di Scherma.

Domenica 25 e Martedì 27 — Corse di Cavalli per cura della Società Torinese delle Corse.

Giugno

- Domenica 1 e Martedì 3* — Regate Internazionali di Canottieri.
Sabato 7 e Domenica 8 — Carovana Cosmopolita di Beneficenza.
Domenica 8 e Lunedì 9 — Concerto vocale della Società di mutuo soccorso Internazionale fra gli Artisti di canto provenienti da Milano.
Giovedì 12, Sabato 14, Domenica 15 — Concerti dell'Orchestra di Napoli, diretti dal maestro Martucci.
Giovedì 12 — Gara Pirotecnica (Fuochi d'aria).
Domenica 15 — Gara Pirotecnica (Macchine fisse).
Domenica 22 — Regate di Gondolieri Veneziani, e Gara Pirotecnica (Fuochi d'aria).
Martedì 24 — Gara Pirotecnica (Macchine fisse).

Luglio

- Domenica 6* — Regate di Barcajuoli del Po.
Martedì 8 e Giovedì 10 — Concerti dell'Orchestra di Bologna, diretta dal maestro Mancinelli.

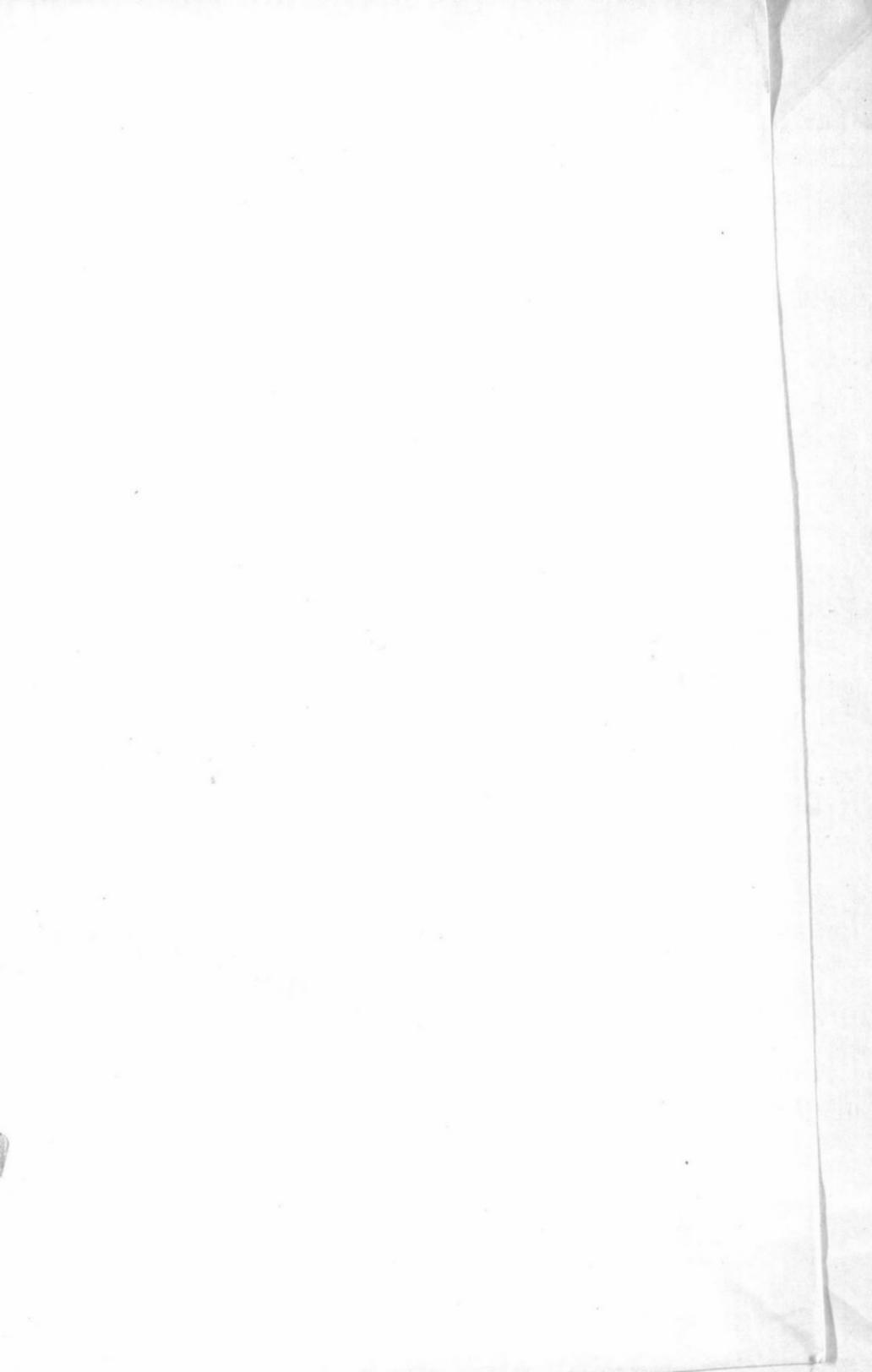
Agosto

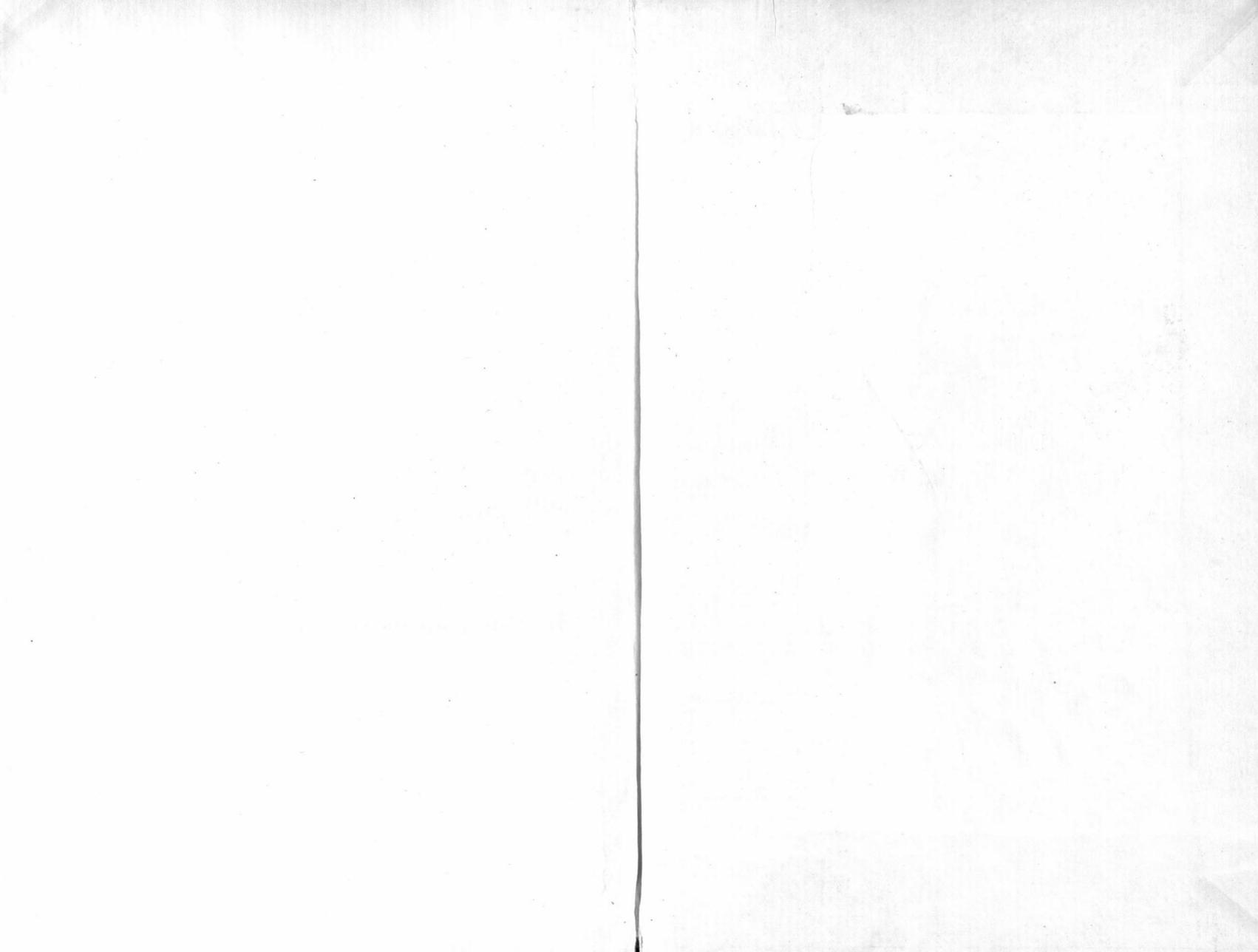
- Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3* — Concorso Internazionale di Musica.
Domenica 3 — Festival strumentale dato dalle Bande Militari in Piazza Vittorio Emanuele I.
Domenica 24 e Martedì 26 — Corse Internazionali di Velocipedi, per cura del Veloce Club Torinese.

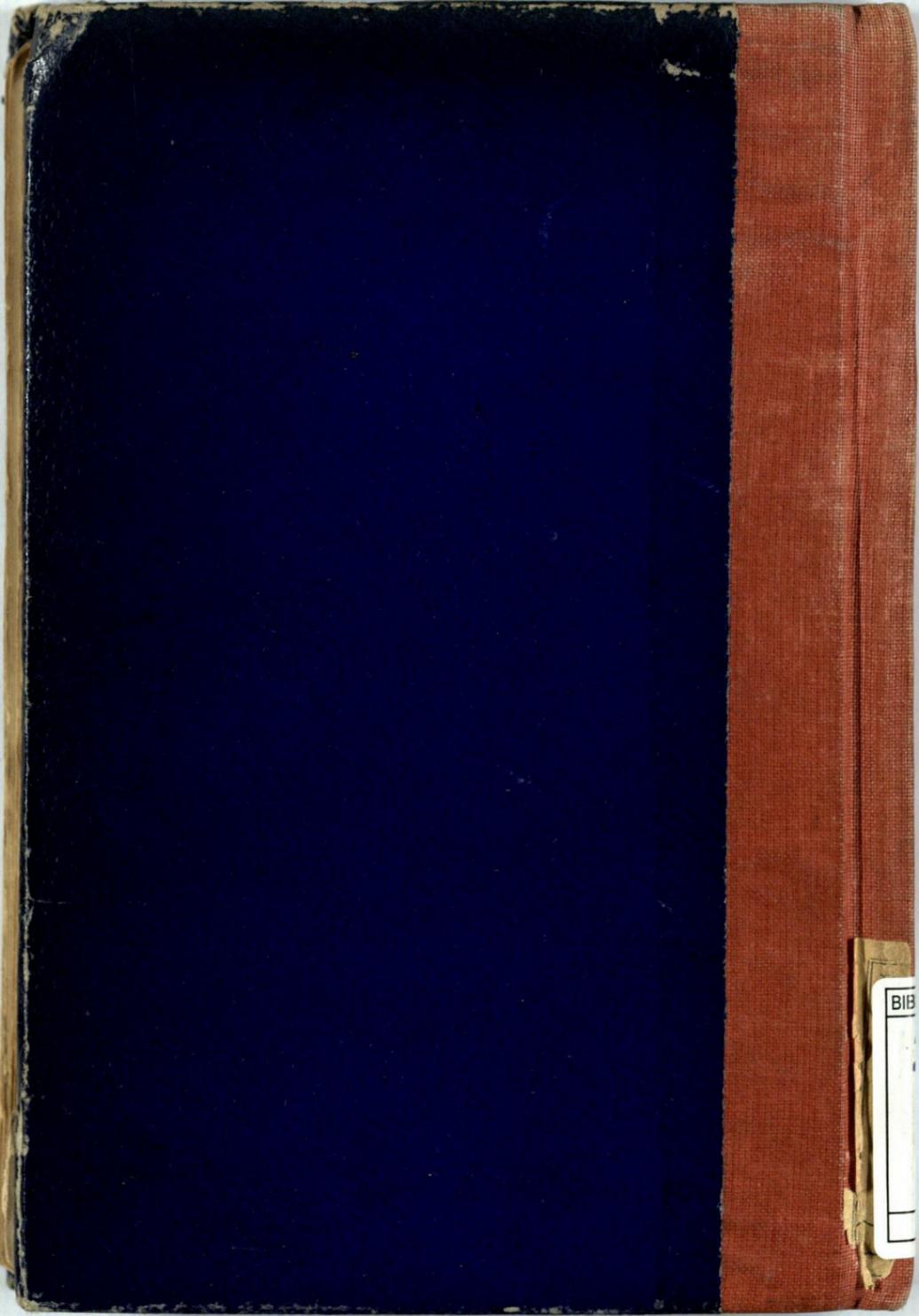
Settembre

- Martedì 2* — Riapertura del Teatro Regio con opera e Ballo per la stagione d'autunno.
 Alla metà del mese altre Corse di Cavalli per cura della Società Torinese delle Corse.
 Nei detti mesi si effettueranno ascensioni con Palloni *liberi*, e giornalmente con Pallone *frenato*, diretto dal sig. Godard *ainé*.
 Esposizione di Panorama: *L'Assedio di Roma nel 1849*.
 I Concerti ordinari dell'Orchestra Torinese, nella Rotonda, avranno luogo abitualmente tutti i giovedì dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.









BIB